

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza

Anno XXXVI

BARI, 28 GENNAIO 2005

N. 16

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 11,00, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2004, n. 2098

Legge regionale 25 agosto 2003, n. 17 "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia" – Piano regionale delle Politiche Sociali – Linee guida in materia d'interventi a favore delle persone immigrate.

Pag. 1506

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2004, n. 2100

L.R. 25/8/2003, n. 17 – Piano regionale delle Politiche Sociali – Legge quadro n. 5/2004 – Programma d'interventi per le politiche familiari.

Pag. 1524

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2004, n. 2098

Legge regionale 25 agosto 2003, n. 17 “Sistema integrato d’interventi e servizi sociali in Puglia” – Piano regionale delle Politiche Sociali – Linee guida in materia d’interventi a favore delle persone immigrate.

L’Assessore alla Sanità e Servizi Sociali, d’intesa con il Presidente, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio II.PP.A.B. - Assistenza alla Persona confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, di concerto con il Settore Politiche Migratorie riferisce:

La Giunta regionale, con deliberazione 4 agosto 2004, n. 1104, ha approvato il Piano regionale delle Politiche Sociali previsto dall’art.8 della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17 concernente il Sistema integrato d’interventi e servizi sociali in Puglia.

Il predetto Piano prevede l’integrazione con le altre politiche regionali che comunque interagiscono con le politiche sociali al fine di promuovere e favorire la realizzazione degli interventi in rete in una logica di organicità dell’intero sistema di organizzazione dello stato sociale.

Con il Piano sono state date indicazioni per favorire il processo d’integrazione con le altre politiche regionali ed in particolare, in materia socio-sanitaria, di politiche migratorie, dell’istruzione della sicurezza urbana, dell’emersione del sommerso nel lavoro, per le pari opportunità nell’accesso al mercato del lavoro.

Inoltre, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della richiamata legge regionale n. 17/2003 sono state approvate, quali atti d’indirizzo e coordinamento per l’attuazione del Piano, le linee guida in materia di:

1. interventi in favore dei minori vittime di maltrattamento, abuso, sfruttamento sessuale;
2. interventi in materia di adozioni, affidamenti familiari e nuove forme di accoglienza;
3. interventi per gli asili nido;
4. interventi in materia di disabilità;
5. interventi in materia di dipendenze;
6. rimborso delle spese sostenute per interventi di trapianto;
7. indirizzi per l’integrazione socio-sanitaria.

Si propone ora di approvare le linee guida in materia d’interventi a favore delle persone immigrate nel testo allegato al presente provvedimento.

Detta esigenza è determinata anche dalla circostanza che il Fondo nazionale per le politiche migratorie di cui all’art.45 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n.286 è confluito nel Fondo Nazionale delle Politiche Sociali nell’ambito della quota indistinta assegnata alle Regioni e ripartita ai Comuni con il Piano Sociale per il finanziamento dei Piani di zona.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/97 e dell’art. 15 della L.R. n. 17/2003 e non comporta oneri aggiuntivi al bilancio regionale in quanto atto d’indirizzo per l’attuazione del Piano regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2004, n. 1104.

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dai Dirigenti responsabili per competenza in materia;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 - comma 1 - della L.R. n. 17/2003, le linee guida in materia d'interventi a favore delle persone immi-

grate, nel testo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, quale atto d'indirizzo e coordinamento per l'attuazione del Piano regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2003, n. 1104;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



REGIONE PUGLIA
Assessorato Sanità e Servizi Sociali
Settore Servizi Sociali

Atto d'indirizzo per l'attuazione del

**PIANO REGIONALE DELLE
POLITICHE SOCIALI**

Approvato con deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2004 n. 1104

LINEE GUIDA

**INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE
IMMIGRATE**

(ai sensi dell'art. 15 della l.r. 25 agosto 2003, n. 17)

INDICE**GLI IMMIGRATI RESIDENTI IN PUGLIA****L'OFFERTA DI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA****LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE IN FAVORE DEGLI IMMIGRATI**

- A) PREVENZIONE, ACCOGLIENZA E PROMOZIONE
- B) ASSISTENZA SOCIALE, SANITARIA E LEGALE
- C) EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Gli immigrati residenti in Puglia

Il fenomeno immigratorio rappresenta una realtà che continua ad intensificarsi in Italia.

Il nostro Paese è per molte persone straniere un luogo di speranza ove la possibilità di ottenere un lavoro, di andare a scuola, di avere assistenza sociale e sanitaria è certamente difficile ma non impossibile.

Quantificare il numero reale delle presenze straniere in Italia è problematico perché non si può valutare con esattezza quanti siano i clandestini presenti in rapporto agli stranieri regolarmente censiti. I dati sugli stranieri regolari, comunque, si presentano come relativamente oggettivi. Secondo le stime del Dossier Statistico sull'Immigrazione, elaborate su dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono 2.395.000 gli immigrati regolari in Italia all'inizio del 2003, più del 4 % della popolazione italiana complessiva.

Significativo è l'impatto occupazionale. Nel 2002, secondo le elaborazioni su dati INAIL, le assunzioni dei lavoratori extracomunitari regolarmente soggiornanti sono state 659.847.

Anche in Puglia si registra una significativa presenza di popolazione immigrata, sebbene con caratteristiche parzialmente diverse dal quadro nazionale. Infatti, gli immigrati censiti nel 2001 dall'ISTAT, residenti in Puglia, erano 30.161 (circa il 2% della popolazione immigrata presente in Italia), con una incidenza di 7,5 ogni 1000 abitanti.

Circa la metà della popolazione immigrata residente proviene dai Paesi dell'Europa medio-orientale, a conferma della forte influenza balcanica sui flussi migratori che interessano la Puglia: e tra tutte le regioni balcaniche, di certo è l'Albania la terra dalla quale partono la gran parte degli immigrati che giungono in Italia e con il tempo diventano residenti pugliesi.

Un altro 16% circa di immigrati residenti proviene dai Paesi dell'Africa settentrionale o mediterranea, con particolare riferimento a Marocco e Tunisia.

Tav. 1 - Popolazione immigrata residente in Puglia per area di provenienza e sesso
(valori assoluti)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
EUROPA	9.294	10.073	19.367
Unione Europea 15	974	2.186	3.160
Paesi di nuova adesione all'UE	108	401	509
Europa centro-orientale	8.057	7.158	15.215
Altri paesi europei	155	328	483
AFRICA	4.373	2.384	6.757
Africa settentrionale	3.414	1.573	4.987
Africa occidentale	557	237	794
Africa orientale	367	545	912
Africa centro-meridionale	35	29	64
ASIA	985	953	1.938
Asia occidentale	127	60	187
Asia centro-meridionale	407	284	691
Asia orientale	451	609	1.060
AMERICA	627	1.358	1.985
America settentrionale	326	508	834
America centro-meridionale	301	850	1.151
OCEANIA	49	59	108
APOLIDI	1	5	6
Totale	15.329	14.832	30.161

Tav. 1/a - Popolazione immigrata residente in Puglia per area di provenienza e sesso
(% su totale)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
EUROPA	60,6%	67,9%	64,2%
Unione Europea 15	6,4%	14,7%	10,5%
Paesi di nuova adesione all'UE	0,7%	2,7%	1,7%
Europa centro-orientale	52,6%	48,3%	50,4%
Altri paesi europei	1,0%	2,2%	1,6%
AFRICA	28,5%	16,1%	22,4%
Africa settentrionale	22,3%	10,6%	16,5%
Africa occidentale	3,6%	1,6%	2,6%
Africa orientale	2,4%	3,7%	3,0%
Africa centro-meridionale	0,2%	0,2%	0,2%
ASIA	6,4%	6,4%	6,4%
Asia occidentale	0,8%	0,4%	0,6%
Asia centro-meridionale	2,7%	1,9%	2,3%
Asia orientale	2,9%	4,1%	3,5%
AMERICA	4,1%	9,2%	6,6%
America settentrionale	2,1%	3,4%	2,8%
America centro-meridionale	2,0%	5,7%	3,8%
OCEANIA	0,3%	0,4%	0,4%
APOLIDI	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Nel 2002, secondo l'Osservatorio Movimenti Migratori Sud, questo dato aumenta di circa un migliaio di soggiornanti passando a 31.168, di cui il 55% di uomini e il 45% di donne sul totale. Già da questi dati aggregati si rileva che la presenza di immigrati in Puglia, sebbene importante, rimane più bassa rispetto al dato medio dell'Italia, rappresentando meno dell'1% della popolazione dell'intera regione.

I minori residenti in Puglia nel 2001, sempre secondo l'Osservatorio Movimenti Migratori Sud, erano 6.333, concentrati soprattutto nella Provincia di Bari dove si contano 2.877 minori con una incidenza di 8,8 stranieri per 1.000 minori. Nella regione i minori residenti costituiscono il 21% del totale degli stranieri residenti.

Tav. 2 - Minori immigrati residenti in Puglia per area di provenienza e sesso
(valori assoluti)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
EUROPA	2.319	2.140	4.459
Unione Europea 15	61	69	130
Paesi di nuova adesione all'UE	21	21	42
Europa centro-orientale	2.229	2.046	4.275
Altri paesi europei	8	4	12
AFRICA	686	636	1.322
Africa settentrionale	562	512	1.074
Africa occidentale	38	30	68
Africa orientale	84	91	175
Africa centro-meridionale	2	3	5
ASIA	233	192	425
Asia occidentale	22	13	35
Asia centro-meridionale	76	51	127
Asia orientale	135	128	263
AMERICA	56	68	124
America settentrionale	15	23	38
America centro-meridionale	41	45	86
OCEANIA	2	-	2
APOLIDI	-	1	1
Totale	3.296	3.037	6.333

Tav. 2/a - Minori immigrati residenti in Puglia per area di provenienza e sesso
(% su totale)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
EUROPA	70,4%	70,5%	70,4%
Unione Europea 15	1,9%	2,3%	2,1%
Paesi di nuova adesione all'UE	0,6%	0,7%	0,7%
Europa centro-orientale	67,6%	67,4%	67,5%
Altri paesi europei	0,2%	0,1%	0,2%
AFRICA	20,8%	20,9%	20,9%
Africa settentrionale	17,1%	16,9%	17,0%
Africa occidentale	1,2%	1,0%	1,1%
Africa orientale	2,5%	3,0%	2,8%
Africa centro-meridionale	0,1%	0,1%	0,1%
ASIA	7,1%	6,3%	6,7%
Asia occidentale	0,7%	0,4%	0,6%
Asia centro-meridionale	2,3%	1,7%	2,0%
Asia orientale	4,1%	4,2%	4,2%
AMERICA	1,7%	2,2%	2,0%
America settentrionale	0,5%	0,8%	0,6%
America centro-meridionale	1,2%	1,5%	1,4%
OCEANIA	0,1%	0,0%	0,0%
APOLIDI	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

La provincia di Bari, in base ai dati ISTAT 2002, è quella che registra il maggior numero di popolazione immigrata soggiornante, 13.250, pari circa al 43,9% del totale regionale.

Tav. 3 - Popolazione immigrata residente nelle Province pugliesi per area di provenienza e sesso
(valori assoluti)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	Province pugliesi				
	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto
EUROPA	8.226	2.467	3.471	3.210	1.993
Unione Europea 15	1.122	451	438	666	483
Paesi di nuova adesione all'UE	150	22	197	89	51
Europa centro-orientale	6.877	1.940	2.803	2.225	1.370
Altri paesi europei	77	54	33	230	89
AFRICA	3.111	377	1.753	1.107	409
Africa settentrionale	2.062	355	1.427	855	288
Africa occidentale	261	7	284	142	100
Africa orientale	763	11	20	101	17
Africa centro-meridionale	25	4	22	9	4
ASIA	742	104	257	570	265
Asia occidentale	104	6	27	32	18
Asia centro-meridionale	219	47	107	255	63
Asia orientale	419	51	123	283	184
AMERICA	1.106	162	257	188	272
America settentrionale	545	92	78	31	88
America centro-meridionale	561	70	179	157	184
OCEANIA	61	8	26	8	5
APOLIDI	4	-	-	2	-
Totale	13.250	3.118	5.764	5.085	2.944

Tav. 3/a - Popolazione immigrata residente nelle Province pugliesi per area di prov. e sesso
(valori % su totale regionale)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	Province pugliesi				
	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto
EUROPA	42,5%	12,7%	17,9%	16,6%	10,3%
Unione Europea 15	35,5%	14,3%	13,9%	21,1%	15,3%
Paesi di nuova adesione all'UE	29,5%	4,3%	38,7%	17,5%	10,0%
Europa centro-orientale	45,2%	12,8%	18,4%	14,6%	9,0%
Altri paesi europei	15,9%	11,2%	6,8%	47,6%	18,4%
AFRICA	46,0%	5,6%	25,9%	16,4%	6,1%
Africa settentrionale	41,3%	7,1%	28,6%	17,1%	5,8%
Africa occidentale	32,9%	0,9%	35,8%	17,9%	12,6%
Africa orientale	83,7%	1,2%	2,2%	11,1%	1,9%
Africa centro-meridionale	39,1%	6,3%	34,4%	14,1%	6,3%
ASIA	38,3%	5,4%	13,3%	29,4%	13,7%
Asia occidentale	55,8%	3,2%	14,4%	17,1%	9,6%
Asia centro-meridionale	31,7%	6,8%	15,5%	36,9%	9,1%
Asia orientale	39,5%	4,8%	11,6%	26,7%	17,4%
AMERICA	55,7%	8,2%	12,9%	9,5%	13,7%
America settentrionale	65,3%	11,0%	9,4%	3,7%	10,6%
America centro-meridionale	48,7%	6,1%	15,6%	13,6%	16,0%
OCEANIA	56,5%	7,4%	24,1%	7,4%	4,6%
APOLIDI	66,7%	0,0%	0,0%	33,3%	0,0%
Totale	43,9%	10,3%	19,1%	16,9%	9,8%

Le province di Foggia e Lecce sono le altre province con una più significativa presenza di popolazione immigrata residente, pari rispettivamente al 19,1% e al 16,9% della popolazione immigrata residente in Puglia.

Un altro fenomeno importante da osservare, è quello della popolazione scolastica straniera. Secondo l'Ufficio Regionale Scolastico (settore Integrazione stranieri), gli alunni stranieri iscritti a scuola sono aumentati progressivamente in questi ultimi quattro anni. A partire, infatti dall'anno scolastico 2000- 2001, quando si registravano 4.500 iscrizioni, si è passati quasi al doppio nell'anno scolastico in corso (2004-2005), per il quale si registrano 8.137, iscritti dalle scuole per l'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado, fino alla educazione per gli adulti e alla formazione professionale. L'osservazione della distribuzione territoriale delle iscrizioni è coerente con il dato sulle presenze dei minori per provincia. E quindi la percentuale maggiore di alunni stranieri iscritti a scuola si registra in provincia di Bari (46%), seguono Lecce (20%) e Foggia (18%), ed infine Taranto (9%) e Brindisi (7%).

Passando ad osservare le diverse etnie presenti nella nostra Regione, secondo i dati del Dossier Statistico sull'Immigrazione della Caritas 2002,

elaborati sui dati forniti dal Ministero, si trova conferma della rilevante presenza della popolazione albanese, che costituisce circa il 36% del totale delle persone immigrate presenti in Puglia, seguita a notevole distanza dalla popolazione proveniente dal Marocco (9,2%) e dalla Tunisia (3,5%), e a seguire kurdi turchi (2,4%), mauritani (2,5%), senegalesi (2,3%), cinesi (1,9%), jugoslavi (1,9%), immigrati dallo Sri Lanka (1,8%), Kurdi iracheni (1,7%) ed altri (per un totale di 35,7%).

Sul piano dell'inserimento lavorativo, i contratti di lavoro sottoscritti e registrati dall'INAIL nel 2003 risultano essere 24.224, di cui circa il 75% ha riguardato personale extracomunitario, mentre il restante 25% rappresenta manodopera comunitaria. Gli impieghi lavorativi prevalenti riguardano il settore del lavoro di cura dei soggetti fragili, ed in particolare l'assistenza a persone anziane o malate (badanti), la collaborazione domestica, il supporto nel settore agricolo e "l'ambulato".

L'offerta di servizi per l'integrazione della popolazione immigrata

I dati fin qui illustrati mostrano come, anche in Puglia, considerata tradizionalmente terra di transito, si stia stabilizzando una presenza di immigrati, certamente non ancora numerosa, ma abbastanza significativa e tale da richiedere tutti gli interventi necessari a favorire i processi di integrazione, di accoglienza e promozione sociale (scuola, assistenza sociale e sanitaria, casa, formazione professionale e inserimento lavorativo, interculturalità).

E proprio rispetto alla dotazione di strutture sociali e alla offerta di servizi per l'accoglienza e la cura, secondo i dati dell'Osservatorio Movimenti Migratori Sud, emerge una insufficienza della rete di offerta rispetto al bisogno potenziale. Le strutture di accoglienza - residenziali e non residenziali - presenti in Puglia nel 2002 erano 53, di cui 39 private e 14 pubbliche e miste, con una offerta totale di posti letto pari a 1.076.

La Provincia di Bari risulta essere quella in cui tali strutture si concentrano prevalentemente, con 22 strutture di accoglienza, quasi tutte private meno una,

rimanendo comunque largamente insufficienti. Seguono, a distanza, le province di Lecce (con 14 strutture residenziali e semiresidenziali, di cui 10 pubbliche e miste) e Brindisi (con 12 strutture residenziali e semiresidenziali tutte private). Mentre nella provincia di Foggia risultano esserci solo 6 strutture di accoglienza, di cui 4 pubbliche e miste e 2 private. La provincia di Taranto risulta essere, invece, completamente sguarnita di strutture di accoglienza per persone immigrate.

Un altro dato che ci aiuta a capire come il fenomeno dell'immigrazione stia evolvendo in Puglia, passando da una "emergenza" a una dimensione "strutturale" della società, è quello relativo alla presenza di forme di associazionismo tra immigrati. Sono, infatti, 33 le associazioni di immigrati in Puglia, secondo l'Osservatorio Movimenti Migratori Sud, di cui 24 sono più direttamente legate al Paese d'origine (Senegal, Albania, Marocco, Etiopia, Isole Mauritius, Filippine, Burkina Faso e altri). E sembrano più presenti nelle province di Bari e Lecce.

Valorizzando anche queste esperienze di organizzazione del "capitale sociale", è necessario riporre una adeguata attenzione nella programmazione delle politiche sociali locali, che devono essere rivolte alla costruzione di un progetto di convivenza sociale fondato sul dialogo più che sulla indifferenza.

La programmazione delle politiche in favore degli immigrati

Pur considerando che tutte le politiche sociali devono essere intese come politiche rivolte anche alle persone immigrate (stranieri regolarmente soggiornanti) - in quanto cittadini italiani aventi uguali diritti civili e sociali riconosciuti dalla Costituzione - sembra opportuno prevedere all'interno dei piani sociali di zona, interventi specifici finalizzati a sviluppare e consolidare, anche sul piano culturale, l'integrazione delle persone immigrate e il riconoscimento dei loro diritti di cittadinanza, considerando la non sufficiente presenza nei territori di interventi e servizi di accoglienza, promozione sociale e inserimento sociale delle persone immigrate.

Le politiche migratorie devono strutturarsi su alcune priorità strategiche e linee di azione fondamentali. Questo documento riprende i contenuti del Piano Regionale delle Politiche Sociali evidenziando in particolare le priorità più direttamente rivolte a migliorare la qualità della vita, le opportunità di inclusione sociale e l'integrazione socioculturale delle persone immigrate, con l'obiettivo di segnalarle ai Comuni impegnati nella redazione dei Piani Sociali di Zona.

Per quanto riguarda le priorità strategiche, i Comuni devono tendere a consolidare i rapporti con le altre Amministrazioni pubbliche che operano sul territorio in favore delle persone immigrate (Ufficio Territoriale per il Governo, Scuole, Ufficio Scolastico regionale per gli alunni stranieri, Regione Puglia e Assessorato alla Formazione professionale Regionale, Centri Territoriali per l'impiego e Assessorato alle politiche attive del lavoro e alla formazione professionale delle Province, AUSL, Uffici Servizi Sociali Minori e Centro Giustizia minorile, Centro Servizi Sociali Adulti) e i soggetti del privato-sociale (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato che operano con e per le persone immigrate), al fine di costruire progetti integrati rivolti alle persone immigrate e consolidare la rete che in alcuni ambiti territoriali in questi anni si è faticosamente creata.

Per quanto riguarda le linee di azione, possiamo distinguerne, rispetto alle indicazioni fornite dal Piano Regionale delle Politiche Sociali (par. 4.4), tre linee, di seguito illustrate.

a) *Prevenzione, accoglienza e promozione*

Si pone l'esigenza di attivare dei programmi orientati all'inclusione dei nuovi arrivati, che vadano a favorire un cammino d' integrazione, attraverso la costruzione di rapporti positivi tra immigrati e cittadini pugliesi.

Il processo di integrazione implica una conoscenza reciproca tra le diverse culture e opera per favorire lo scambio e l'incontro. L'intero percorso deve necessariamente prevedere il controllo diretto da parte delle istituzioni, nonché

il monitoraggio continuo di un fenomeno, qual è appunto quello immigratorio, che si presenta in evidente ascesa.

Alla luce delle tendenze dei fenomeni immigratori che vanno delineandosi, la Regione Puglia promuove quegli interventi in campo sociale volti a garantire una società locale che si fondi sulla convivenza.

a.1 Osservatorio Regionale dei fenomeni migratori

L'istituzione del nuovo Osservatorio regionale sui movimenti migratori, avvenuta nel corso del 2004, va potenziata e collegata con la costruzione del Sistema Informativo Sociale Regionale. Infatti la conoscenza del fenomeno migratorio e il costante aggiornamento delle informazioni (monitoraggio) è fondamentale per una corretta programmazione. Il suo operato si concretizza in una continua attività di ricerca, necessaria per meglio conoscere le peculiarità del fenomeno, sia a livello regionale che a livello locale, nonché con l'attivazione di flussi informativi sull'accesso di utenti che siano immigrati alla rete pubblica dei servizi sociali.

L'Osservatorio rappresenta un prezioso mezzo per misurare gli interventi e permettere azioni mirate a favorire un'efficace politica di integrazione e di programmazione.

a.2 Centri di accoglienza e sostegno abitativo

Il Centro di prima accoglienza ha il compito di ospitare temporaneamente gli extracomunitari, garantendo loro le cure di primaria necessità (salute, ristorazione, igiene, riposo). Per realizzare un'adeguata accoglienza nei confronti delle persone migranti sarebbe opportuno individuare almeno una struttura che possa rispondere alle esigenze di prima accoglienza delle persone immigrate, in particolare i richiedenti asilo, ovvero individuare strutture di accoglienza che, al pari di altri interventi per il pronto intervento sociale, possano avere una valenza sovrabito, così come previste nel Piano Sociale di Zona.

Inoltre i Comuni dovranno promuovere politiche per il diritto alla casa che tutelino anche i nuclei familiari composti da persone immigrate, perché possa essere perseguita una più stabile e concreta integrazione.

a. 3 Promozione dell'associazionismo interculturale

Si rende opportuno il perseguimento di una strategia di legittimazione (riconoscimento), da parte delle istituzioni regionali e locali, di quelle forme di associazionismo fra le persone immigrate che promuovono la partecipazione alla vita sociale e lo scambio culturale. Attivare adeguati interventi di sostegno per organizzare incontri, dibattiti, confronti per sviluppare una reciproca e consapevole conoscenza delle diverse culture e la crescita del dialogo interculturale. I Comuni devono perseguire gradatamente l'obiettivo di realizzare almeno un centro interculturale in ogni ambito.

B) Assistenza sociale, sanitaria e legale

b. 1 Sportelli informativi

L'attivazione di Sportelli informativi risulta utile a garantire una capillare informazione in merito all'assistenza socio-sanitaria, legale, lavorativa e scolastica per le persone immigrate. Tali sportelli devono mettere in atto interventi necessari e coordinati per facilitare l'inserimento degli immigrati nel nostro contesto sociale, e per questo i Comuni devono prevedere una articolazione di tali sportelli fortemente integrata con la rete degli Sportelli Sociali, perché risulti effettivamente semplificato l'accesso degli utenti, anche immigrati, al sistema dei servizi sociali.

Gli interventi, dei quali si evidenzia l'importanza di prevederli nel Piano Sociale di Zona, sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- Ascolto e decodifica della domanda (accoglienza, conoscenza dei bisogni, raccolta ed elaborazione delle richieste di interventi, anche attraverso uno spazio specifico da individuare nell'ambito degli Sportelli Sociali);

- Informazioni complete sui diritti, sulle prestazioni sociali e sanitarie, sulle modalità di accesso al sistema locale dei servizi socio-assistenziali-sanitari (orientamento);
- Supporto per l'inserimento di alunni stranieri o figli di coppie miste nelle scuole;
- Assistenza amministrativa e legale per contrastare discriminazioni ed abusi, regolarizzare le posizioni, agire per limitare i fenomeni di marginalità, prostituzione, lavoro nero e criminalità;
- Campagne informative, convegni, seminari e altre iniziative organizzate insieme alle associazioni di immigrati presenti, rivolte sia alla popolazione autoctona, per meglio conoscere i nuovi arrivati limitando pregiudizi e resistenze all'accoglienza, sia alle persone immigrate, per consentire un più facile accesso ai servizi proposti ed una piena integrazione culturale e sociale nella comunità in cui si inseriscono.

Lo sportello informativo è un nodo fondamentale della rete dell'Osservatorio regionale, in quanto raccoglie le informazioni sulle domande di accesso ai servizi, elabora e classifica le informazioni, li invia all'Osservatorio, promuove ricerche locali sul fenomeno migratorio con il supporto dell'Osservatorio.

C) *Educazione e formazione*

c.1 Mediatori culturali e linguistici

I Mediatori culturali e linguistici svolgono un ruolo di "cerniera" nei rapporti tra amministrazione e stranieri. E' opportuno che in ogni Piano di Zona vengano programmati protocolli operativi con l'Ufficio Scolastico Regionale (settore Integrazione stranieri) per promuovere l'inserimento di tali figure nelle strutture comunali locali (scuola e servizi socio-assistenziali), in cui è richiesta la conoscenza della lingua, degli usi e costumi di etnie differenti dalla nostra e facilitare il dialogo interetnico. La Regione promuove e sostiene questa attività,

stabilendo tra Assessorato alla Formazione professionale e Ufficio Scolastico Regionale un Accordo Interistituzionale per programmare e organizzare adeguati corsi di formazione per mediatori linguistici e culturali in strutture accreditate, e per istituire l'apposito Registro a cui Comuni e altri Enti potranno attingere per stipulare apposite convenzioni.

c.2 Corsi di lingua e cultura italiana per adulti

I Corsi di lingua e cultura italiana per adulti sono utili per l'inserimento sociale e lavorativo. L'aspetto integrativo anche in questo ambito prevale; una attenta conoscenza della lingua e della cultura del paese ospitante, infatti, permette migliori opportunità di convivenza

A tal fine è opportuno organizzare e promuovere, attraverso i Piani di Zona, insieme all'Ufficio Scolastico Regionale, corsi di Educazione per gli adulti (EDA), di alfabetizzazione alla lingua italiana per immigrati, condotti da preparati mediatori linguistici e culturali di cui al punto c.1

c.3 Formazione professionale ed inserimento lavorativo

Gli immigrati rappresentano anche forza - lavoro. Attraverso gli enti di formazione accreditati presso l'Assessorato alla Formazione Professionale della Regione Puglia, i Comuni possono promuovere percorsi dei soggetti del Terzo Settore per la organizzazione di corsi di formazione professionale rivolti in particolare alle persone immigrate, al fine di agevolare la ricerca di un'occupazione. In particolare i Comuni collaborano con le Province per attivare percorsi integrati di formazione e di accompagnamento all'emersione del lavoro sommerso ovvero all'inserimento lavorativo, che siano collegati con le attività scolastiche.

c. 4 Educazione alla multiculturalità

I Piani di Zona possono prevedere, nell'ambito dell'aggiornamento delle risorse umane in servizio, attività formative di base per l'Educazione alla multiculturalità - condotte dai mediatori culturali e linguistici di cui al punto

c.1 - rivolte agli operatori comunali che si relazionano con le persone straniere al fine di favorire un adeguato servizio per l'utenza straniera.

I Piani di zona possono prevedere, insieme all'Ufficio Scolastico regionale (settore integrazione alunni stranieri) e alle scuole del territorio, il sostegno all'organizzazione di interventi di formazione per docenti e alunni all'interno delle scuole, favorendo una maggiore conoscenza del fenomeno migratorio e delle caratteristiche appartenenti alle varie culture ed abitudini degli immigrati. Una importante opportunità in tal senso è rappresentata dalle risorse che finanziano le misure del PON "La scuola per lo sviluppo", che potrebbero finanziare progetti orientati alla educazione e valorizzazione delle diversità etniche, al fine di promuovere una cultura che, pur salvaguardando le nostre radici storico - religiose, non discrimini quella di provenienza degli stranieri favorendo una interazione più consapevole e un dialogo costruttivo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2004, n. 2100

L.R. 25/8/2003, n. 17 – Piano regionale delle Politiche Sociali – Legge quadro n. 5/2004 – Programma d'interventi per le politiche familiari.

L'Assessore alla Sanità e Servizi Sociali, e il V. Presidente – Assessore alle Politiche per la Famiglia - sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio II.PP.A.B. – Assistenza alla Persona confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Servizi Sociali, di concerto con l'Ufficio Famiglia del Settore Personale riferiscono:

La Giunta regionale, con deliberazione 4 agosto 2004, n.1104, ha approvato il Piano regionale delle Politiche Sociali previsto dall'art.8 della legge regionale 25 agosto 2003, n.17 concernente il sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia.

La medesima legge all'art.15 disciplina le competenze della Regione e al 2° comma, lett. b), dispone che la stessa “approva il piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e assegna le risorse finanziarie all'uopo destinate, riservando risorse non inferiori al 10% della quota annuale del fondo nazionale per le politiche sociali agli interventi a sostegno della famiglia da definirsi con apposito provvedimento legislativo, privilegiando in tale assegnazione gli ambiti territoriali che presentano maggiori carenze dei servizi sociali”.

A tale fine il Piano regionale delle politiche sociali ha riservato la somma di euro 11.232.828,47 quale quota delle risorse riferibili all'anno 2003.

La successiva legge quadro per la famiglia 2 aprile 2004 n.5 ha definito gli interventi coordinandoli con quelli previsti dal Piano regionale delle politiche sociali e inserendoli organicamente nel medesimo.

Infatti, l'art.4 della richiamata legge n.5/2004 dispone che “Le risorse di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della l.r.17/2003 sono finaliz-

zate all'attuazione del programma delle politiche familiari, con una specifica e distinta previsione all'interno del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, riservando priorità agli interventi previsti dall'articolo 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2003) nonché alle iniziative di assistenza alla maternità”.

Il programma che si sottopone all'approvazione, nel testo allegato al presente provvedimento, articola gli interventi sulle seguenti tre direttrici principali tenendo conto che l'insieme degli altri interventi rientrano tra quelli previsti nel Piano regionale delle Politiche Sociali:

1. contributo a sostegno dell'acquisto della prima casa, destinando l'80,1%, pari a euro 9.000.000,00 ;
2. contributo a sostegno della natalità per il 15,1%, pari ad euro 1.700.000,00 ;
3. azioni di sistema per il 4,8% pari ad euro 532.828,47 .

Lo stanziamento riservato agli interventi a favore dell'acquisto della prima casa, per il primo anno d'intervento viene ripartito tra i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti in quanto con maggiore densità demografica, con riserva di estendere l'intervento agli altri Comuni in relazione alle ulteriori risorse finanziarie che si renderanno disponibili nelle successive annualità.

Per quanto riguarda le modalità, l'art. 8 della l. r. n. 5/2004 prevede che il sostegno economico per l'acquisto della prima casa sia valorizzato nel sistema complessivo degli interventi a sostegno delle famiglie, sia come incentivo alla formazione di nuove famiglie che come intervento di sostegno per le famiglie numerose esistenti, che non abbiano una abitazione in proprietà.

Le risorse poste a disposizione per questa tipologia di intervento saranno destinate ai seguenti distinti gruppi di possibili beneficiari:

1. nuove famiglie costituite dal 1° gennaio 2003, sulla base del vincolo del matrimonio;
2. famiglie numerose, il cui numero di componenti sia pari o superiore a 5;
I beneficiari devono rientrare nelle seguenti condizioni di ammissibilità:
 - a) almeno uno dei coniugi residenti da tre anni in città pugliesi di maggiore dimensione demografica (superiore a 30.000 abitanti);
 - b) nessuno dei due coniugi deve risultare proprietario di immobili ad uso abitativo;
 - c) nessuno dei due coniugi deve avere già fruito di analogo contributo per l'attuale nucleo familiare o per altro nucleo familiare precedentemente costituito con vincolo di matrimonio;
 - d) obbligo di non rivendere l'appartamento nei successivi cinque anni;
 - e) la somma delle età dei due coniugi non superiore a 70 anni alla data del matrimonio.

Al fine della formazione delle graduatorie comunali per l'erogazione dei contributi economici in questione, saranno considerati i seguenti criteri di priorità:

PER LE GIOVANI COPPIE

- giovani coppie con uno solo dei due coniugi occupato alla data del matrimonio;
- stato del bisogno determinato dalla situazione economica della famiglia attestata dall'ultima dichiarazione dei redditi di entrambi i coniugi;
- presenza di figli.

PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

- coppie con figli minori, con minori disabili

- ovvero che abbiano affrontato nell'ultimo quinquennio parti gemellari o plurigemellari;
- numero di componenti del nucleo familiare;
- stato del bisogno determinato dalla situazione economica della famiglia attestata dall'ultima dichiarazione dei redditi di entrambi i coniugi.

A tale intervento viene finalizzato l'80,1% della disponibilità complessiva, per il primo anno di applicazione pari a 9.000.000,00 Euro. Le risorse assegnate saranno destinate per il 60% ai contributi per le famiglie di nuova costituzione e per il 40% alle famiglie numerose. L'ammontare unitario del contributo per l'acquisto della prima casa sarà pari ad Euro 25.000,00 (venticinquemila/00), e potrà essere erogato solo nella forma di contributo una tantum, a fondo perduto per l'acquisto della casa. L'erogazione potrà avvenire solo ed esclusivamente a fronte della presentazione da parte dei richiedenti del contratto preliminare di acquisto sottoscritto dinanzi ad un notaio e obbligo di depositare entro sei mesi il contratto definitivo di acquisto, ovvero del provvedimento di assegnazione definitiva di una abitazione da parte di una cooperativa per l'utilizzo di aree PEEP convenzionate.

Non possono essere finanziati i casi di trasferimento del titolo di proprietà all'interno dello stesso nucleo familiare, ivi compresi vincoli di parentela fino al secondo grado.

I Comuni destinatari delle risorse disponibili sono tutti i Comuni pugliesi con popolazione superiore a 30.000 abitanti, in base ai dati ISTAT del Censimento 2001, di seguito elencati:

COMUNI	Pop. Resid.	N. nuclei fam.	Numero contributi da assegnare	Risorse ripartite
Bari	316.278	110.491	58	€ 1.450.000,00
Taranto	201.754	70.781	37	€ 925.000,00
Foggia	155.188	48.292	27	€ 675.000,00
Andria	95.740	29.540	17	€ 425.000,00
Barletta	92.121	28.764	16	€ 400.000,00
Brindisi	88.933	31.636	16	€ 400.000,00
Lecce	83.137	30.952	16	€ 400.000,00
Altamura	64.255	18.847	11	€ 275.000,00
Molfetta	62.478	21.859	11	€ 275.000,00
Manfredonia	57.651	17.786	10	€ 250.000,00
Cerignola	57.365	18.516	10	€ 250.000,00
Bitonto	56.920	18.051	10	€ 250.000,00
San Severo	55.719	18.876	10	€ 250.000,00
Trani	53.151	17.059	9	€ 225.000,00
Bisceglie	51.708	16.660	9	€ 225.000,00
Martina Franca	48.759	17.412	9	€ 225.000,00
Monopoli	46.720	15.509	8	€ 200.000,00
Corato	44.979	15.068	8	€ 200.000,00
Gravina in Puglia	42.203	12.950	7	€ 175.000,00
Fasano	38.688	13.028	7	€ 175.000,00
FrancaVilla Fontana	36.242	12.419	7	€ 175.000,00
Modugno	36.015	11.490	6	€ 150.000,00
Lucera	35.141	11.742	6	€ 150.000,00
Ostuni	32.896	11.437	6	€ 150.000,00
Grottaglie	31.849	10.322	6	€ 150.000,00
Manduria	31.733	10.912	6	€ 150.000,00
Canosa di Puglia	31.445	10.346	6	€ 150.000,00
Massafra	30.958	10.046	5	€ 125.000,00
Nardò	30.516	10.545	6	€ 150.000,00
TOTALE REGIONE	2.010.542	671.336	360	€ 9.000.000,00

Le risorse a sostegno della natalità sono ripartite ai Comuni con gli stessi criteri utilizzati nel Piano Regionale delle Politiche Sociali per l'assegnazione della quota del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali come riportato nell'allegato 2 al programma in esame.

Le risorse di cui alle azioni di sistema saranno utilizzate con regia regionale in base ad appositi atti di indirizzo della Giunta regionale.

Per la copertura finanziaria, ai sensi della L.R. 16/11/2001, n.28, l'onere di _ 11.232.828,47 farà carico al Cap. 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. 17/2003 – Piano regionale socio-assistenziale" risorse vincolate – residui di stanziamento 2003 – U.P.B. 9.2 "Servizi Sociali" da impe-

gnarsi ai sensi dell'art.78 della L.R. 28/2001 con atto del Dirigente del Settore Servizi Sociali.

Gli Assessori relatori sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propongono alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dai Dirigenti responsabili per competenza in materia;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

D E L I B E R A

- di approvare ai sensi dell'art.4 della legge n.5/2004, il programma degli interventi in favore

della famiglia nel testo allegato al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, quale atto integrante il Piano regionale delle Politiche Sociali approvato con deliberazione 4 agosto 2004, n.1104;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto



REGIONE PUGLIA
Assessorato Sanità e Servizi Sociali
Assessorato per le Politiche della Famiglia

**PROGRAMMA REGIONALE
DEGLI INTERVENTI
PER LE POLITICHE FAMILIARI**

(in attuazione della l.r. 2 aprile 2004, n. 5)

Indice

INTRODUZIONE

**IL PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA A COMPLETAMENTO DEL PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI
I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA L.R. N. 5/2004**

CAPITOLO I - LA FAMIGLIA COME FORMAZIONE SOCIALE

- 1.1 IL RUOLO DELLE FAMIGLIE, DALLA COSTITUZIONE ALLA L. R. N. 5/2004**
- 1.2 LA COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI IN PUGLIA**

CAPITOLO II - LE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

- 2.1 IL SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA**
- 2.2 LE POLITICHE A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ**
- 2.3 IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E AL RUOLO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA**
- 2.4 LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E LE PARI OPPORTUNITÀ**
- 2.5 LE POLITICHE AZIONI DI SISTEMA**

CAPITOLO III- LE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA NATALITÀ

- 3.1 I CONTRIBUTI ECONOMICI PER LE NUOVE NASCITE**

CAPITOLO IV - LE RISORSE FINANZIARIE

- 4.1 IL FINANZIAMENTO DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA NATALITÀ**
- 4.2 IL FINANZIAMENTO DELLE POLITICHE A SOSTEGNO DELL'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA**

ALLEGATI

- ALLEGATO 1 - DATI STATISTICI**
- ALLEGATO 2 - RIPARTO DELLE RISORSE PER I CONTRIBUTI ALLA NATALITÀ**
- ALLEGATO 3 - MODELLO DI BANDO PER IL CONTRIBUTO ALL'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA**
- ALLEGATO 4 - MODELLO DI BANDO PER IL CONTRIBUTO ALLA NATALITÀ**

Introduzione

Il Programma Regionale degli interventi per le politiche per la famiglia a completamento del Piano Regionale delle Politiche Sociali

L'approvazione della l.r. n. 5/2004 contribuisce a completare il nuovo assetto normativo delle politiche sociali in Puglia, dopo la l. r. n. 17/2003 con la quale, peraltro, si pone in continuità, richiamandone in numerosi punti i principi e le politiche di intervento, al fine di promuovere la massima integrazione tra la rete dei servizi socioassistenziali che negli ambiti territoriali sarà attivata a partire dai Piani Sociali di Zona e gli ulteriori interventi specifici che le risorse finalizzate di cui all'art. 15 della l. r. n. 5/2004 consentiranno di realizzare.

La finalizzazione operata dal Governo nazionale di una quota delle risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali ripartito alle Regioni, pari al 10% del FNPS per l'anno 2003, è stata resa oggetto di una disciplina specifica al fine di istituzionalizzare un fondo per gli interventi a sostegno della famiglia. E' la stessa l. r. n. 17/2003 che all'art. 15 lettera b prevede l'accantonamento di risorse finanziarie *“non inferiori al 10 per cento della quota annuale del fondo nazionale per le politiche sociali agli interventi a sostegno della famiglia da definirsi con apposito provvedimento legislativo, privilegiando in tale assegnazione gli ambiti territoriali che presentano maggiori carenze dei servizi sociali (...)”*.

La presenza di una legge regionale specifica per la famiglia consente, dunque, di fornire indirizzi mirati ai Comuni, impegnati a livello di ambiti territoriali nella rispettiva programmazione sociale, perché possa operarsi la necessaria integrazione tra le politiche per le responsabilità familiari, per il contrasto alla povertà e a sostegno delle famiglie che si trovano ad assistere persone in particolari situazioni di fragilità (minori, anziani non autosufficienti, disabili) che saranno contenute nei Piani Sociali di Zona e le politiche orientate alla famiglia finanziate con le risorse aggiuntive oltre quelle già ripartite ai Comuni con il Piano Regionale delle Politiche Sociali, di cui alla Del. G. R. n. 1104 del 4 agosto 2004.

Si rende, pertanto, necessario integrare le linee di programmazione regionale già contenute nel suddetto Piano, con il presente Programma Regionale delle Politiche per la Famiglia al fine di offrire un documento mirato capace di esplicitare le modalità di utilizzo delle risorse specifiche che costituiscono la dotazione finanziaria della l. r. n. 5/2004 e di ricongiungere gli interventi mirati attivabili a seguito di alcune previsioni specifiche di tale legge con il sistema integrato di interventi e servizi sociali disegnato dalla l.r. n. 17/2003.

Va evidenziato che molte delle priorità di intervento e delle tipologie di azioni previste nelle pagine seguenti trovano piena integrazione nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e devono trovare finanziamento nelle risorse ripartite ai Comuni ai sensi della l. r. n. 17/2003: solo alcuni degli interventi previsti, aventi carattere aggiuntivo rispetto alle prime, ricevono finanziamento specifico e con l'indicazione delle modalità di utilizzo del finanziamento regionale da parte dei Comuni.

Le stesse linee di programmazione sociale a sostegno dei diritti e del ruolo della famiglia “quale formazione sociale di primario interesse pubblico” contenute nel presente Programma dovranno essere assunte come riferimento per completare il primo Piano Sociale di Zona che gli ambiti territoriali sono impegnati ad elaborare per

il primo triennio, ma anche per gli aggiornamenti del Piano Sociale di Zona che si renderanno necessari negli anni successivi.

Il Programma Regionale degli interventi per le Politiche per la Famiglia è articolato in quattro capitoli, di cui il primo dedicato ad illustrare il significato della centralità della famiglia nella nuova articolazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con un approfondimento specifico sui dati statistici relativi ai nuclei familiari pugliesi ed ai principali indicatori statistici che ne determinano l'evoluzione (natalità, nuzialità, flussi migratori, anziani soli, e così via).

Il secondo capitolo illustra le priorità delle politiche per la famiglia, evidenziando gli ambiti di maggiore integrazione tra politiche mirate a sostegno delle famiglie e politiche complessive di intervento in campo sociale; in evidenza è posto l'intervento a sostegno dell'acquisto della prima casa per le giovani coppie e le famiglie numerose.

Il terzo capitolo illustra le priorità delle politiche a sostegno della natalità, anche esse da contestualizzare nella rete complessiva del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Il quarto capitolo presenta il riparto della dotazione finanziaria complessiva tra le priorità di intervento come definite nel presente Piano e ne specifica le modalità di utilizzo da parte della Regione e dei Comuni.

I principali riferimenti normativi della l.r. n. 5/2004

Gli articoli 1, 2 e 3 della legge regionale contribuiscono a costruire il quadro dei principi di riferimento per le politiche a sostegno della famiglia, richiamando il ruolo della famiglia, ma anche le funzioni e gli strumenti che la Regione individua per rendere possibili gli interventi mirati e gli obiettivi specifici di tutte le politiche a sostegno della famiglia che è necessario promuovere.

L'art. 4 richiama espressamente la necessità di integrare le risorse e gli interventi di cui alla l.r. n. 17/2003 con quanto previsto nella l. r. n. 5/2004.

Con riferimento specifico alla promozione di *politiche mirate per il sostegno delle famiglie* l'art. 5 richiama l'importanza dell'assistenza personalizzata e della domiciliarità come modalità privilegiata d'intervento a sostegno di tutte le situazioni di fragilità, nelle quali la famiglia assume un ruolo centrale. L'art. 7 pone particolare attenzione alla necessità di conciliare i tempi della famiglia con il tempo lavoro, così come l'art. 9 esalta la centralità dei servizi per l'infanzia quali servizi a sostegno della famiglia. L'art. 8 individua negli interventi per l'acquisto della prima casa alcuni tra gli interventi specifici a sostegno delle giovani coppie per la formazione di nuove famiglie ma anche a sostegno delle famiglie numerose.

L'art. 11 individua gli interventi afferenti all'area del diritto allo studio, quali interventi a sostegno delle famiglie e del ruolo centrale nei processi educativi dei minori.

Con riferimento alle *politiche di sostegno alla natalità* gli artt. 4 e 6 individuano le modalità principali di intervento in un ambito così centrale ed insieme delicato, dando rilievo in particolare a tutti i servizi dell'area sociale e dell'area sociosanitaria necessari per supportare con consulenza qualificata la famiglia e il ruolo genitoriale, ma anche la famiglia nei momenti più delicati in cui si sceglie di generare una nuova vita.

Significativo è il peso che la legge regionale ha inteso riservare alle *azioni di sistema* per supportare le politiche per la famiglia, facendo espresso riferimento alla formazione per la riconversione e l'aggiornamento professionale di soggetti deboli nel mercato del lavoro (art. 10), per la promozione e il sostegno dell'associazionismo familiare (art. 12), per la istituzione della Consulta delle associazioni familiari (art. 13), nonché per la istituzione di una specifica sezione del Centro di Documentazione Regionale, dedicata all'Osservatorio sulla famiglia (art. 14).

Capitolo I

La famiglia come formazione sociale

1.1 Il ruolo delle famiglie, dalla Costituzione alla l. r. n. 5/2004

La definizione del ruolo della organizzazione familiare in un sistema sociale trova fondamento nella carta costituzionale, che all'art. 29 recita che *"la Repubblica riconosce i diritti della famiglia, come società naturale fondata sul matrimonio"*, all'art. 30 evidenzia che *"è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio"* e che, infine, all'art. 31 prevede che *"la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose"*.

La famiglia di diritto si costituisce, dunque, mediante il matrimonio, ma nelle realtà sociali esistono diversi tipi di nuclei familiari, fondati sulla sola filiazione (nuclei monoparentali, coppie conviventi senza vincolo matrimoniale e con figli) ovvero su altri rapporti di parentela (discendenza da uno stipite comune, come per esempio fratelli) o affinità (vincolo tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge), a cui la nostra legislazione attribuisce diritti e doveri.

In particolare nei confronti della realtà delle famiglie di fatto, la tutela costituzionale è quella prevista più in generale dall'art. 2 Cost. in quanto "formazioni sociali" in cui si svolge la personalità dell'individuo. Se, dunque, in applicazione dell'art. 31 Cost., le iniziative di promozione non possono che riguardare le famiglie di diritto fondate sul vincolo del matrimonio, tutti gli altri interventi a sostegno della famiglia devono considerare come nella realtà i nuclei familiari prendono forma e deve essere favorito l'instaurarsi di relazioni positive e l'esercizio reciproco di solidarietà tra i loro membri.

E' con la l. n. 328/2000 che la famiglia assume pienamente la centralità di una realtà da valorizzare e da sostenere, visto che all'art. 16 comma 1 recita: *"il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale; sostiene e valorizza i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana; sostiene la cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie (...)"*.

Dopo la legge quadro di riforma del welfare locale, sia il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003 (DPR 3 maggio 2001), sia il Libro Bianco per il Welfare (febbraio 2003), riconoscono alla famiglia il ruolo di volano per lo sviluppo della coesione sociale, fattore decisivo per i processi di inclusione sociale delle persone a rischio di marginalizzazione, per le persone in situazioni di fragilità e per il mantenimento delle relazioni intergenerazionali.

Si vuole pertanto rafforzare il ruolo della famiglia come risorsa della realtà sociale e attore protagonista dei processi decisionali, e non più solo come destinataria di interventi assistenziali, grazie ad un approccio integrato che passi attraverso il sostegno alla natalità, alla genitorialità, alla promozione degli strumenti di conciliazione tra vita professionale e responsabilità familiari, ma anche attraverso lo sviluppo della rete dei servizi sociali sul territorio, con specifico riferimento ai servizi

per la prima infanzia e per la non autosufficienza, e lo sviluppo di politiche specifiche per il contrasto delle povertà.

La l. r. n. 5/2004 riprende per intero tale approccio al riconoscimento del ruolo della famiglia e contribuisce a costruire "il servizio pubblico integrato per favorire il libero svolgimento delle funzioni della famiglia e valorizzare la solidarietà nella famiglia, tra le famiglie e a favore delle famiglie", avendo particolare cura di integrare gli interventi specifici previsti con questa legge con tutti gli interventi previsti con la l.r. n. 17/2003.

Gli obiettivi di tutte le politiche per la famiglia, nel quadro complessivo della programmazione sociale regionale, vengono individuati nei seguenti:

- a) favorire la formazione di nuovi nuclei familiari e sostenere la natalità e la maternità;
- b) sostenere le responsabilità familiari e la genitorialità nei processi educativi dei minori e per lo sviluppo della personalità di tutti gli individui;
- c) sostenere le responsabilità familiari in presenza di situazioni di particolare fragilità all'interno del nucleo familiare;
- d) tutelare gli immigrati e le loro famiglie in stato di bisogno;
- e) garantire percorsi mirati di assistenza per tutti i casi di maltrattamento, abuso e abbandono che coinvolgono minori e donne;
- f) sviluppare servizi di consulenza nel sistema pubblico di tutela sociale e sanitaria;
- g) promuovere azioni di ricerca e di monitoraggio sui principali fenomeni sociali che interessino le famiglie.

Costruire politiche per la famiglia, alla luce del quadro fin qui esposto, nella nuova normativa pugliese, significa offrire risposte diversificate ai bisogni emergenti delle famiglie, soprattutto in relazione allo sviluppo, al miglioramento e alla flessibilità nell'offerta dei servizi per la prima infanzia. Attenzione particolare va inoltre posta alle giovani coppie che spesso necessitano di sostegni e strutture cui potersi rivolgere non solo per la custodia dei bambini più piccoli ma per un aiuto professionale al loro ruolo genitoriale e alle famiglie con uno o più figli neonati che si trovino in situazioni problematiche derivanti, ad esempio, da situazioni economiche disagiate, dalla nascita di due o più gemelli o di bambini con disabilità o gravi patologie. Sostenere la natalità, in questo contesto, significa quindi non solo rimuovere ostacoli di natura economica ma ampliare lo spettro degli interventi a favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei genitori, attraverso un organico ed articolato sistema di strumenti, che saranno illustrati nei capitoli successivi.

1.2 La composizione dei nuclei familiari in Puglia

1.2.1 La dimensione dei nuclei familiari pugliesi

Sul territorio pugliese vivono circa quattro milioni di persone organizzate in 1.362.198 nuclei familiari, in base ai dati ISTAT del Censimento Generale della Popolazione del 2001. I nuclei familiari pugliesi hanno una dimensione media di 3 componenti, con una variabilità moderata interna agli ambiti territoriali: il range di variazione è compreso tra i 2,6 componenti e i 3,2 componenti per nucleo familiare.

La composizione media delle famiglie pugliesi resta comunque tra le maggiori in Italia: più elevata è solo la composizione media dei nuclei familiari campani (3,1 componenti), ma resta quale dato di riferimento la media nazionale che è pari appena a 2,6 componenti per nucleo familiare.

Nella tabella che segue viene presentato il quadro di comparazione tra tutte le regioni italiane e la media nazionale rispetto ad alcune tipologie di nuclei familiari: alcuni di questi dati appaiono particolarmente significativi al fine di indirizzare la programmazione di politiche sociali mirate a sostegno delle famiglie.

La Puglia ha un numero di famiglie monopersonali (i cosiddetti "single") che incide sul totale dei nuclei meno che a livello nazionale (il 17,4% contro il 23,9%), ma se all'interno di questi nuclei si va a guardare ai nuclei monopersonali composti da anziani soli, scopriamo una incidenza nettamente più elevata: il 73,7% dei nuclei monopersonali è composto da anziani soli, con una prevalenza di donne anziane sole, contro il 62% a livello nazionale.

Famiglie e persone per alcune tipologie e Regione- Media
2000 - 2001 (per 100 famiglie della stessa Regione)

TERRITORIO	Famiglie di single (a)	Single di 60 anni e più			Famiglie di 5 componenti e più (a)	Famiglie con aggregati o più nuclei (c)	Nuclei familiari			Figli celibi o nubili 18-30 anni (e)	Numero medio di componenti familiari
		Maschi (b)	Femmine (b)	Totale (b)			Coppie con figli (d)	Coppie senza figli (d)	Monogenitori (d)		
REGIONI											
Piemonte	28,0	40,3	70,5	59,6	2,9	2,8	52,5	35,4	12,1	69,8	2,3
Valle d'Aosta	35,3	27,5	68,8	50,6	2,2	2,6	55,0	34,2	10,9	61,8	2,2
Lombardia	23,6	32,0	75,1	58,2	4,3	3,4	57,9	29,4	12,7	72,7	2,5
Trentino-Alto Adige	26,7	28,9	65,0	51,9	6,9	3,4	61,9	25,7	12,4	71,1	2,6
Veneto	22,4	41,1	75,0	62,8	7,2	7,1	60,6	27,4	12,0	72,3	2,7
Friuli-Venezia Giulia	27,6	35,3	77,4	62,4	3,3	4,1	53,1	34,9	12,1	70,3	2,4
Liguria	33,1	42,3	72,7	61,7	2,0	3,7	52,2	35,0	12,8	69,0	2,2
Emilia-Romagna	26,0	34,0	74,4	58,9	4,5	6,9	53,9	33,9	12,1	67,9	2,4
Toscana	24,9	42,0	76,9	63,7	5,8	9,1	54,8	34,1	11,1	73,9	2,5
Umbria	20,7	47,6	82,8	71,6	7,8	11,0	56,8	31,9	11,3	81,7	2,7
Marche	21,0	33,2	79,0	62,2	7,6	8,7	58,8	30,0	11,2	74,4	2,7
Lazio	28,4	39,3	63,7	54,7	5,1	4,1	58,7	27,5	13,8	74,7	2,5
Abruzzo	21,2	44,9	83,3	71,8	7,9	6,2	61,5	27,9	10,5	79,2	2,8
Molise	23,4	47,8	84,9	72,0	7,9	4,7	62,0	28,8	9,2	76,2	2,7
Campania	19,6	48,8	77,9	68,8	16,0	7,2	71,3	16,5	12,2	77,9	3,1
Puglia	17,4	48,5	83,2	73,7	11,9	4,5	66,8	22,5	10,7	77,5	3,0
Basilicata	21,1	37,2	83,0	68,1	11,0	3,5	64,3	26,6	9,1	75,4	2,8
Calabria	22,0	36,8	83,3	66,3	12,0	3,0	65,3	24,1	10,6	75,6	2,8
Sicilia	21,0	38,4	83,7	68,7	9,5	3,4	65,7	23,4	10,8	68,5	2,8
Sardegna	23,4	40,7	72,8	59,3	9,5	4,5	66,3	19,9	13,8	79,3	2,8
Italia	23,9	38,6	75,1	62,0	7,1	5,1	60,2	27,8	12,0	73,5	2,6

La maggiore incidenza dei fenomeni migratori che ancora interessa le generazioni di mezzo che scelgono di lasciare i paesi di origine per andare a cercare lavoro in altre regioni italiane è sicuramente tra le principali cause che determina un tale livello di incidenza di famiglie composte da anziani soli.

A conferma di quanto fin qui rilevato, si presenta nella tavola successiva la comparazione tra tutte le regioni italiane per quanto riguarda la presenza di persone

sole con 65 anni e oltre per sesso: il 67,5% delle persone residenti in Puglia con età pari o superiore ai 65 anni vive da sola, contro il 55,1% a livello nazionale. Su tale incidenza pesa significativamente la fortissima presenza di donne anziane che vivono sole, da ricondurre presumibilmente alla maggiore longevità delle donne rispetto alla durata media della vita degli uomini, che si accentua nelle regioni meridionali.

Persone sole per sesso e persone sole di 65 anni e più per Regione
Media 2000-2001 (per 100 persone sole con le stesse caratteristiche)

TERRITORIO	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	65 e più
Piemonte	36,2	63,8	100,0	52,7
Valle d'Aosta	44,1	55,9	100,0	42,3
Lombardia	39,1	60,9	100,0	52,0
Trentino - Alto Adige	36,4	63,6	100,0	46,0
- Bolzano-Bozen	35,9	64,1	100,0	38,7
- Trento	36,9	63,1	100,0	52,7
Veneto	36,0	64,0	100,0	54,4
Friuli - Venezia Giulia	35,6	64,4	100,0	54,5
Liguria	36,1	63,9	100,0	55,0
Emilia-Romagna	38,5	61,5	100,0	53,0
Toscana	37,6	62,4	100,0	58,3
Umbria	31,9	68,1	100,0	63,4
Marche	36,7	63,3	100,0	56,6
Lazio	36,8	63,2	100,0	47,3
Abruzzo	30,0	70,0	100,0	64,6
Molise	34,8	65,2	100,0	68,0
Campania	31,4	68,6	100,0	60,3
Puglia	27,3	72,7	100,0	67,5
Basilicata	32,4	67,6	100,0	59,1
Calabria	36,5	63,5	100,0	60,1
Sicilia	33,1	66,9	100,0	61,8
Sardegna	42,1	57,9	100,0	52,1
Italia	36,0	64,0	100,0	55,1

Per contro non stupisce la maggiore incidenza - tra le più alte in Italia, insieme alla Campania, alla Basilicata e alla Calabria - di famiglie numerose, che, stante l'attuale evoluzione demografica della popolazione italiana, le statistiche ufficiali ormai individuano nei nuclei di cinque componenti o più: in Puglia l'incidenza è pari all'11,9% contro il 7,1% registrato a livello nazionale.

1.2.2 Le principali tendenze per la costituzione di nuove famiglie

Analizzando la distribuzione delle coppie con figli per ciascuna regione italiana, in relazione al numero di figli, si trova conferma della maggiore incidenza di famiglie numerose in Puglia, anche considerato che incidono per il 18,3% le famiglie con 3 o più figli, contro appena l'11,6% a livello nazionale.

Questa maggiore incidenza delle famiglie numerose in Puglia deve essere letta congiuntamente ad un altro dato molto significativo, che è quello di figli celibi o

nubili in età compresa tra i 18 e i 30 anni che non abbandonano il nucleo familiare di origine, contribuendo pertanto a mantenere per più tempo ampia la composizione del nucleo familiare: il 77,5% dei giovani pugliesi tra i 18 e i 30 anni risultano ancora celibi o nubili e vivono in famiglia, contro il 73,5% che è la media nazionale.

Coppie con figli per numero di figlie Regione

Media 2000-2001 (per 100 coppie con figli della stessa Regione)

TERRITORIO	Numero di figli			
	Uno	Due	Tre e più	Totale
REGIONI				
Piemonte	53,8	40,3	5,9	100,0
Valle d'Aosta	53,9	41,0	5,1	100,0
Lombardia	52,7	39,9	7,4	100,0
Trentino-Alto Adige	43,4	43,2	13,5	100,0
Veneto	49,5	40,6	9,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	57,7	36,5	5,8	100,0
Liguria	62,3	34,0	3,6	100,0
Emilia-Romagna	60,8	33,5	5,7	100,0
Toscana	56,6	37,6	5,8	100,0
Umbria	46,1	46,8	7,1	100,0
Marche	49,4	42,5	8,1	100,0
Lazio	45,4	45,5	9,1	100,0
Abruzzo	39,1	49,7	11,2	100,0
Molise	39,9	47,4	12,7	100,0
Campania	29,7	48,4	21,9	100,0
Puglia	34,1	47,6	18,3	100,0
Basilicata	33,5	47,5	19,0	100,0
Calabria	36,3	41,6	22,1	100,0
Sicilia	37,3	46,7	15,9	100,0
Sardegna	41,8	42,0	16,2	100,0
Italia	45,8	42,6	11,6	100,0

Solo nell'ultima classe di età (25-29 anni) della fascia considerata si registra una parziale inversione di tendenza: il 14,5% dei giovani di sesso maschile e il 31,1% delle giovani che hanno età compresa tra i 25 e il 29 anni scelgono di mettere su famiglia e di avere figli, contro incidenze molto più basse a livello nazionale.

Ma allo stesso tempo per la stessa classe di età i giovani di sesso maschile che vivono ancora nella famiglia di origine, quasi sempre per la difficoltà di trovare lavoro, ovvero per la necessità di proseguire gli studi o ancora per le difficoltà economiche che impediscono di avere una casa propria, sono circa il 69% di tutti i giovani di sesso maschile della stessa classe di età, contro il 65% circa a livello nazionale.

% di giovani 25-29 anni che vivono in coppia con figli (sul totale dei giovani) - 2001

MASCHI	
Puglia	14,5%
Italia	10,3%
FEMMINE	
Puglia	31,1%
Italia	24,2%

% di giovani maschi 25-29 anni che vivono in famiglia come figli (sul totale dei giovani maschi) - 2001

Puglia	69,28%
Italia	65,50%

La tavola che segue illustra la distribuzione della popolazione pugliese residente al 2001 per le classi di età comprese tra i 18 e i 39 anni per stato civile: si evidenzia come occorre superare i 30 anni di età per trovare una incidenza di coniugati superiore al 50% dei residenti con la stessa età.

Popolazione residente per stato civile e classi di età (2001)

Classi di età	Stato Civile		Totale residenti
	Coniugati	Nubili	
18-24	24.277	365.946	390.274
25-29	103.258	281.311	315.828
30-34	198.680	107.120	307.460
35-39	252.991	56.428	313.350
Totale	579.206	810.805	1.326.912
% sul totale residenti			
18-24	6,2%	93,8%	
25-29	32,7%	89,1%	
30-34	64,6%	34,8%	
35-39	80,7%	18,0%	
Totale	43,7%	61,1%	

Le difficoltà di ordine materiale che rallentano il distacco dei giovani dai nuclei familiari di origine per dare vita a nuove famiglie e la importante presenza di famiglie composte da anziani soli, sono i due fattori da porre al centro delle nuove politiche sociali per le famiglie in Puglia:

- da un lato rivolte ad assicurare la maggiore autonomia possibile agli anziani che vivono soli e sono in condizioni di autosufficienza, anche solo parzialmente intaccata;
- dall'altro rivolte a favorire la nascita di nuove famiglie da parte dei giovani, che richiedono in modo particolare una forte integrazione tra politiche diverse, quali le politiche attive del lavoro, le politiche della casa, le politiche per l'infanzia e di conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia nelle città.

Infine un altro dato significativo per analizzare le peculiarità delle composizioni dei nuclei familiari pugliesi è quello relativo ai nuclei monoparentali, cioè quelli nei quali si registra la presenza di un solo genitore insieme ai figli. In Puglia si registra

una maggiore incidenza, rispetto al totale dei nuclei monoparentali con figli, di nuclei con la presenza della sola madre (86,3% contro 85,1% a livello nazionale), mentre tale incidenza è inferiore per i nuclei in cui si registra la presenza del solo padre.

Nuclei monogenitori per sesso genitori soli e vedovi. Media
Anni 2000-2001 (per 100 nuclei monogenitori della stessa zona)

TERRITORIO	Sesso			Di cui vedovi
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	
REGIONI				
Piemonte	18,4	81,6	100,0	56,1
Valle d'Aosta	21,4	78,6	100,0	41,5
Lombardia	11,8	88,2	100,0	59,7
Trentino-Alto Adige	11,3	88,7	100,0	58,2
Veneto	16,2	83,8	100,0	64,8
Friuli-Venezia Giulia	15,8	84,2	100,0	54,7
Liguria	12,8	87,2	100,0	55,6
Emilia-Romagna	17,2	82,8	100,0	55,3
Toscana	13,7	86,3	100,0	51,6
Umbria	18,4	81,6	100,0	66,3
Marche	14,1	85,9	100,0	60,1
Lazio	17,5	82,5	100,0	49,2
Abruzzo	19,7	80,3	100,0	60,9
Molise	13,4	86,6	100,0	69,8
Campania	14,8	85,2	100,0	64,8
Puglia	13,7	86,3	100,0	65,4
Basilicata	27,0	73,0	100,0	77,4
Calabria	11,5	88,5	100,0	67,9
Sicilia	14,2	85,8	100,0	61,0
Sardegna	13,3	86,7	100,0	61,1
Italia	14,9	85,1	100,0	59,1

In Puglia il tasso di nuzialità cioè di matrimoni celebrati in un anno per mille abitanti, è pari a 5,3 matrimoni per mille nel 2001, con una leggerissima flessione a 5,2 matrimoni per mille nel 2002 e nel 2003: il numero complessivo di matrimoni registrati in Puglia nel 2003 è stato pari a 20.908 matrimoni.

Tasso di nuzialità per la Puglia (matrimoni per 1000 abitanti)

2000	5,4 per mille
2001	5,3 per mille
2002	5,2 per mille
2003	5,2 per mille

Il numero di matrimoni celebrati in Puglia nel 2000 è stato pari a 23.571 matrimoni, scesi a 21.310 già nell'anno successivo e scesi fino a 20.908 nel 2003.

Dalla tavola successiva, che illustra la distribuzione dei matrimoni per classi di età degli sposi, appare evidente la concentrazione dei matrimoni nelle classi di età comprese tra i 18 e i 34 anni per le donne e i 20 e i 39 anni per gli uomini. Ma si rileva

anche lo spostamento in avanti della propensione a sposarsi dei giovani pugliesi, considerando che la classe modale sia per le donne che per gli uomini.

Distribuzione dei matrimoni per classi di età degli sposi in Puglia. Istat, 2000.

Classi di età dello sposo	Classi di età della sposa											Totale
	fino a 17	18-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60 e più	
fino a 17	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
18-19	26	89	31	3	1	-	-	-	-	-	-	150
20-24	61	643	1.713	414	38	4	4	2	1	-	-	2.880
25-29	13	291	4.233	4.802	597	63	10	-	1	1	-	10.011
30-34	1	44	1.019	3.539	2.031	267	27	4	3	-	-	6.935
35-39	-	5	135	630	904	381	59	9	-	-	1	2.124
40-44	-	1	10	107	203	222	90	18	2	1	-	654
45-49	-	-	5	26	54	93	65	31	10	-	-	284
50-54	-	-	3	12	16	33	51	39	23	5	-	182
55-59	-	-	3	5	8	10	32	25	26	9	5	123
60 e più	-	-	6	4	3	14	22	41	42	37	58	227
Totale	102	1.073	7.158	9.542	3.855	1.087	360	169	108	53	64	23.571

Sulla stabilità delle famiglie pugliesi non si segnalano ancora dinamiche particolarmente preoccupanti, anche in considerazione di una ridotta incidenza, rispetto a quanto rilevato a livello nazionale, delle separazioni e dei divorzi.

Tassi di separazione e divorzio per regione. Anno 2002

(per 1.000 coppie coniugate al 31.12.2001)

REGIONI	Tassi di separazione	Tassi di divorzio
Piemonte	7,4	4,6
Valle d'Aosta	8,7	5,9
Lombardia	6,4	3,5
Trentino-Alto Adige	5,8	3,4
Veneto	5,1	3,0
Friuli-Venezia Giulia	6,9	4,5
Liguria	6,7	4,0
Emilia-Romagna	6,2	3,7
Toscana	6,2	3,2
Umbria	5,1	2,3
Marche	4,6	2,4
Lazio	8,2	3,6
Abruzzo	4,2	2,2
Molise	3,1	1,5
Campania	3,8	1,6
Puglia	3,5	1,4
Basilicata	1,3	1,0
Calabria	2,6	1,2
Sicilia	3,9	1,9
Sardegna	5,0	2,0
Italia	5,5	2,9

In percentuale sulle coppie coniugate il tasso di separazione in Puglia è pari al 3,5 per mille contro il 5,5 nazionale e il tasso dei divorzi è pari all'1,4 per mille contro il 2,9 per mille a livello nazionale.

1.2.3 La natalità in Puglia

Guardando alla natalità nella popolazione pugliese, si deve rilevare che in base ai dati ISTAT del Censimento 2001, il tasso di natalità in Puglia è pari all'11,0 per mille, cioè si registrano 11 nuovi nati ogni mille abitanti: il tasso di natalità varia tra le province pugliesi in un range compreso tra il 9,5 per mille della provincia di Lecce all'12,1 per mille della provincia di Bari.

La provincia di Bari ha una popolazione residente pari al 38,8% del totale della popolazione pugliese, e tuttavia contribuisce con la propria natalità per il 43,6% alla natalità complessiva sul territorio pugliese, mentre le province di Lecce e Taranto contribuiscono alla natalità pugliese in modo meno che proporzionale rispetto alla incidenza della rispettiva popolazione residente (dati ISTAT, 1996).

Nati vivi per provincia di nascita. ISTAT, 1996.

Province	Nati vivi (v.a.)			
	legittimi	naturali		totale
		riconosciuti	non riconosciuti	
Foggia	7.251	505	5	7.761
Bari	17.933	976	12	18.921
Taranto	5.133	667	4	5.804
Brindisi	3.848	420	9	4.277
Lecce	6.970	483	5	7.458
REGIONE	41.135	3.051	35	44.221
Nati vivi (% su totale Regione)				
Foggia	17,6%	16,6%	14,3%	17,6%
Bari	43,6%	32,0%	34,3%	42,8%
Taranto	12,5%	21,9%	11,4%	13,1%
Brindisi	9,4%	13,8%	25,7%	9,7%
Lecce	16,9%	15,8%	14,3%	16,9%
REGIONE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

I dati ISTAT sulla natalità al 2001 consentono di analizzare la popolazione dei nuovi nati rispetto alle caratteristiche dei parti con riferimento all'età della madre, alla incidenza dei parti gemellari e plurigemellari, alla incidenza di malformazioni nei neonati.

Presenza di malformazioni congenite nei nuovi nati in Puglia (Istat, 2001).

Durata della gestazione <i>n° settimane</i>	Nati in totale	di cui nati morti	Nati con malformazioni congenite		
			nati vivi	nati morti	totale
meno di 28	170	15		2	2
da 28 a 31	298	38	4	6	10
da 32 a 35	1.047	46	9	-	9
da 36 a 39	21.744	64	87	4	91
40 e più	21.142	17	48	1	49
totale	44.401	180	148	13	161

Su 44.401 nuovi nati, 161 nuovi nati hanno presentato malformazioni congenite, con una incidenza complessiva pari allo 0,4% per l'intero territorio pugliese; tuttavia

è interessante notare come sono proprio le malformazioni congenite ad incidere sul fenomeno della natimortalità. Infatti sette su cento neonati che nascono morti presentano malformazioni congenite. L'incidenza dei neonati morti con malformazioni congenite è maggiore in presenza di parti più brevi: dalla tabella che segue è possibile rilevare come per parti che non superano la trentunesima settimana l'incidenza di nati morti con malformazioni sul totale dei nati morti varia tra il 13,3% e il 15,8%.

Incidenza di neonati morti con malformazioni congenite (ISTAT, 2001)

Durata della gestazione	Incidenza nati con malformazioni su totale nati	Incidenza nati morti con malformazioni su totale nati morti
<i>n° settimane</i>		
meno di 28	1,2%	13,3%
da 28 a 31	3,4%	15,8%
da 32 a 35	0,9%	0,0%
da 36 a 39	0,4%	6,3%
40 e più	0,2%	5,9%
totale	0,4%	7,2%

Con riferimento al fenomeno dei parti plurimi, cioè dei parti gemellari e plurigemellari, si deve rilevare che su 43.853 parti registrati in Puglia nel 2001, sono 532 i parti plurimi, di cui 14 anche plurigemellari, cioè con più di due nuovi nati per parto.

I parti plurigemellari tendono ad interessare maggiormente le puerpere appartenenti a classi di età inferiori e che affrontano per la prima o per la seconda volta il parto.

Distribuzione dei parti plurimi per classe di età della madre e ordine di parto (ISTAT, 2001)

Classi di età della madre	Numero di parti					Incidenza sul totale
	Primo parto	Secondo parto	Terzo parto	Quarto parto e oltre	Totale	
fino a 24 anni	60	22	4	-	86	16,2%
25-29 anni	109	61	19	2	191	35,9%
30-34 anni	56	74	30	6	166	31,2%
35-39 anni	25	24	18	11	78	14,7%
40 e oltre	3	1	4	3	11	2,1%
Totale	253	182	75	22	532	100,0%

1.2.4 La situazione economica e la povertà nelle famiglie pugliesi

Sulla base dei dati resi disponibili dalla Banca d'Italia (1999) e dal Ministero delle Finanze (2000), è possibile analizzare alcuni indicatori di benessere economico della popolazione pugliese, con particolare riferimento alle seguenti variabili:

- reddito disponibile
- reddito imponibile e numero di contribuenti.

La Puglia concorre al reddito disponibile della popolazione italiana per il 5,3%, ma soprattutto ha un reddito disponibile in termini pro capite nettamente inferiore al reddito pro capite nazionale: circa 8.930,00 euro per un pugliese, contro gli 11.959,00 euro come media pro capite a livello nazionale.

La distribuzione del reddito disponibile è, peraltro, molto differenziata anche sullo stesso territorio pugliese: in provincia di Bari si concentra oltre il 41% del reddito disponibile e del reddito imponibile della Puglia a fronte di una popolazione residente in provincia di Bari pari al 38,8% circa. I valori pro capite pongono solo il reddito disponibile dei baresi sopra la media pugliese con 9.454,00 euro circa, mentre per tutte le altre province il reddito disponibile è inferiore alla media pugliese.

Andamenti similari manifestano gli altri indicatori, relativi al reddito imponibile e all'imposta sul reddito delle persone fisiche versata.

Reddito disponibile e reddito imponibile per le province pugliesi.

Province	Reddito disponibile	Reddito disponibile pro capite	Contribuenti IRPEF	Reddito imponibile	Imponibile medio	Imponibile pro capite	IRPEF netta versata
	(migl. €)	€	num.	(migl. €)	€	€	(migl. €)
Bari	€ 16.508.079,00	€ 9.453,71	870.521	€ 10.230.730,00	€ 10.783,98	€ 5.935,44	€ 1.930.793,00
Brindisi	€ 3.797.544,00	€ 8.752,85	234.204	€ 2.359.522,00	€ 9.164,30	€ 5.367,30	€ 401.535,00
Foggia	€ 6.233.384,00	€ 8.856,28	369.523	€ 3.824.573,00	€ 8.522,14	€ 4.999,31	€ 658.568,00
Lecce	€ 7.726.812,00	€ 8.839,44	457.805	€ 4.673.775,00	€ 9.249,64	€ 5.281,03	€ 799.091,00
Taranto	€ 5.900.778,00	€ 8.649,97	329.535	€ 3.769.073,00	€ 10.086,28	€ 5.491,83	€ 680.865,00
PUGLIA	€ 40.166.597,00	€ 8.929,89	2.261.588	€ 24.857.673,00	€ 9.442,06	€ 5.363,28	€ 4.470.852,00
ITALIA	€ 760.856.426,00	€ 11.959,41	37.649.896	€ 522.433.475,00	€ 11.648,53	€ 7.978,31	€ 108.745.922,00
% su totale Regione - indice su valore regionale							
Bari	41,1%	1,06	38,5%	41,2%	1,14	1,11	43,2%
Brindisi	9,5%	0,98	10,4%	9,5%	0,97	1,00	9,0%
Foggia	15,5%	0,99	16,3%	15,4%	0,90	0,93	14,7%
Lecce	19,2%	0,99	20,2%	18,8%	0,98	0,98	17,9%
Taranto	14,7%	0,97	14,6%	15,2%	1,07	1,02	15,2%
PUGLIA	100,0%		100,0%	100,0%			100,0%
Puglia su Italia	5,3%	0,75	6,0%	4,8%	0,81	0,67	4,1%

Famiglie residenti e famiglie povere, incidenza e intensità della povertà per regione di residenza - Anno 2002

REGIONI	REGIONI		Famiglie povere		Incidenza della povertà (b)	Intensità della povertà (c)
	v.a.	%	v.a.	%		
Piemonte	1.843.283	8,3	128.260	5,2	7,0	19,6
Valle d'Aosta	54.148	0,2	3.820	0,2	7,1	18,8
Lombardia	3.759.864	16,9	138.788	5,6	3,7	18,1
Trentino-Alto Adige	369.317	1,7	36.624	1,5	9,9	21,9
Veneto	1.728.085	7,8	67.969	2,8	3,9	19,5
Friuli-Venezia Giulia	506.176	2,3	49.774	2,0	9,8	20,4
Liguria	744.014	3,3	35.909	1,5	4,8	16,4
Emilia-Romagna	1.677.335	7,5	76.110	3,1	4,5	20,5
Toscana	1.424.978	6,4	83.302	3,4	5,9	18,4
Umbria	320.003	1,4	20.474	0,8	6,4	15,5
Marche	549.986	2,5	26.933	1,1	4,9	16,4
Lazio	2.030.199	9,1	158.217	6,4	7,8	22,0
Abruzzo	471.175	2,1	84.841	3,5	18,0	22,9
Molise	121.773	0,5	31.896	1,3	26,2	25,1
Campania	1.928.417	8,7	453.584	18,4	23,5	22,3
Puglia	1.404.312	6,3	299.884	12,2	21,4	20,2
Basilicata	214.061	1,0	57.581	2,3	26,9	24,5
Calabria	718.874	3,2	214.346	8,7	29,8	23,9
Sicilia	1.821.339	8,2	387.601	15,8	21,3	22,0
Sardegna	582.826	2,6	99.789	4,1	17,1	24,1
Sud	7.262.777	32,6	1.629.522	66,3	22,4	22,3
ITALIA	22.270.165	100,0	2.455.702	100,0	11,0	21,4

(a) I dati si riferiscono alla nuova indagine sui Consumi delle Famiglie. Non possono essere direttamente confrontati con la serie storica già pubblicata (1996 e 1997) che si riferisce alla vecchia indagine.

(b) L'incidenza della povertà è il rapporto tra le famiglie o persone povere ed il totale di famiglie o persone (per 100).

(c) L'intensità della povertà è la media degli scarti dei consumi delle famiglie o persone povere dal consumo nazionale procapite (soglia di povertà) espressa in percentuale.

Fonte: ISTAT - Servizio "Condizioni economiche delle famiglie".

I dati diffusi dall'ISTAT nel 2004 rispetto alla povertà in Italia sono abbastanza preoccupanti per la Puglia. Infatti risiedono in Puglia il 6,3% delle famiglie italiane nel 2002, ma il 12,2% di famiglie povere, cioè che si collocano al di sotto della soglia di povertà media calcolata in base al numero di componenti delle famiglie.

E' doppia rispetto al livello nazionale anche l'incidenza della povertà: cioè il 21,4% delle famiglie pugliesi si trova in condizioni di povertà rispetto alla incidenza nazionale che è pari all'11%.

Proseguendo l'analisi della situazione economica della popolazione e delle famiglie pugliesi, è opportuno considerare anche alcune delle principali variabili capaci di fotografare le condizioni abitative della popolazione pugliese.

Condizioni abitative in Puglia. ISTAT, 2001.

Province	Abitazioni occupate	Superficie media	Stanze per abitanti	Densità abitativa	Incidenza abitazioni in	Incidenza abitazioni in
					proprietà si	affitto sul totale
					totale	abit. occup.
					%	%
					mq	ab/100mq
Bari	517.713	88,0	1,2	3,7	65,5%	29,4%
Brindisi	138.692	94,4	1,4	3,3	72,3%	21,4%
Foggia	229.551	83,9	1,2	3,8	72,4%	21,5%
Lecce	272.414	107,0	1,5	2,9	79,2%	14,5%
Taranto	197.634	94,4	1,3	3,4	70,6%	23,5%
PUGLIA	1.356.004	92,8	1,3	3,4	70,9%	23,3%

Se a livello regionale con 1.356.000 abitazioni occupate, si registra una superficie media delle abitazioni di quasi 93 mq e una densità abitativa di 3,4 abitanti per 100

mq di abitazioni occupate, analizzando le diverse situazioni provinciali si evince che un peggioramento delle condizioni abitative si registra in provincia di Bari e in provincia di Foggia, sia rispetto alla dimensione media delle abitazioni (per mq e per stanze disponibili), sia rispetto al titolo di utilizzo delle abitazioni.

Infatti se a livello regionale il 71% circa delle abitazioni sono di proprietà ed il 23,3% delle abitazioni è occupato avendone gli occupanti solo la disponibilità in affitto o sub-affitto, si deve rilevare che in particolare in provincia di Bari il mercato della casa presenta maggiori "barriere all'ingresso" con un indice di proprietà delle abitazioni occupate pari a circa il 65% mentre supera il 29% il tasso di utilizzo con contratti di affitto.

Questi dati contribuiscono a giustificare le scelte, illustrate nel capitolo successivo, rispetto alle modalità di erogazione dei contributi per l'acquisto della prima casa e alla selezione dei comuni a maggiore densità demografica, che si presume presentino anche una maggiore tensione abitativa.

Capitolo II

Le politiche di sostegno alla famiglia

2.1 Il sostegno economico per l'acquisto della prima casa

L'art. 8 della l. r. n. 5/2004 prevede che il sostegno economico per l'acquisto della prima casa sia valorizzato nel sistema complessivo degli interventi a sostegno delle famiglie, sia come incentivo alla formazione di nuove famiglie che come intervento di sostegno per le famiglie numerose esistenti, che non abbiano una abitazione in proprietà.

Le risorse poste a disposizione per questa tipologia di intervento saranno destinate ai seguenti distinti gruppi di possibili beneficiari:

1. nuove famiglie costituite dal 1° gennaio 2003, sulla base del vincolo del matrimonio;
2. famiglie numerose, il cui numero di componenti sia pari o superiore a 5;

I beneficiari devono rientrare nelle seguenti condizioni di ammissibilità:

- b) almeno uno dei coniugi residenti da tre anni in città pugliesi di maggiore dimensione demografica (superiore a 30.000 abitanti);
- c) nessuno dei due coniugi deve risultare proprietario di immobili ad uso abitativo;
- d) nessuno dei due coniugi deve avere già fruito di analogo contributo per l'attuale nucleo familiare o per altro nucleo familiare precedentemente costituito con vincolo di matrimonio;
- e) obbligo di non rivendere l'appartamento nei successivi cinque anni
- f) la somma delle età dei due coniugi non superiore a 70 anni alla data del matrimonio.

Al fine della formazione delle graduatorie comunali per l'erogazione dei contributi economici in questione, saranno considerati i seguenti criteri di priorità:

PER LE GIOVANI COPPIE

- giovani coppie con uno solo dei due coniugi occupato alla data del matrimonio;
 - stato del bisogno determinato dalla situazione economica della famiglia attestata dall'ultima dichiarazione dei redditi di entrambi i coniugi;
- presenza di figli.

PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

- coppie con figli minori, con minori disabili ovvero che abbiano affrontato nell'ultimo quinquennio parti gemellari o plurigemellari;
- numero di componenti del nucleo familiare;
- stato del bisogno determinato dalla situazione economica della famiglia attestata dall'ultima dichiarazione dei redditi di entrambi i coniugi.

A tale intervento viene finalizzato l'80,1% della disponibilità complessiva, per il primo anno di applicazione pari a 9.000.000,00 Euro. Le risorse assegnate saranno destinate per il 60% ai contributi per le famiglie di nuova costituzione e per il 40% alle

famiglie numerose. L'ammontare unitario del contributo per l'acquisto della prima casa sarà pari ad Euro 25.000,00 (venticinquemila/00), e potrà essere erogato solo nella forma di contributo una tantum, a fondo perduto per l'acquisto della casa. L'erogazione potrà avvenire solo ed esclusivamente a fronte della presentazione da parte dei richiedenti del contratto preliminare di acquisto sottoscritto dinanzi ad un notaio e obbligo di depositare entro sei mesi il contratto definitivo di acquisto, ovvero del provvedimento di assegnazione definitiva di una abitazione da parte di una cooperativa per l'utilizzo di aree PEEP convenzionate.

Non possono essere finanziati i casi di trasferimento del titolo di proprietà all'interno dello stesso nucleo familiare, ivi compresi vincoli di parentela fino al secondo grado.

I Comuni destinatari delle risorse disponibili sono tutti i Comuni pugliesi con popolazione superiore a 30.000 abitanti, in base ai dati ISTAT del Censimento 2001, di seguito elencati.

Elenco dei Comuni pugliesi con oltre 30.000 abitanti

COMUNI	Pop. Resid.	N. nuclei fam.
B a r i	316.278	110.491
T a r a n t o	201.754	70.781
F o g g i a	155.188	48.292
A n d r i a	95.740	29.540
B a r l e t t a	92.121	28.764
B r i n d i s i	88.933	31.636
L e c c e	83.137	30.952
A l t a m u r a	64.255	18.847
M o l f e t t a	62.478	21.859
M a n f r e d o n i a	57.651	17.786
C e r i g n o l a	57.365	18.516
B i t o n t o	56.920	18.051
S a n S e v e r o	55.719	18.876
T r a n i	53.151	17.059
B i s c e g l i e	51.708	16.660
M a r t i n a F r a n c a	48.759	17.412
M o n o p o l i	46.720	15.509
C o r a t o	44.979	15.068
G r a v i n a i n P u g l i a	42.203	12.950
F a s a n o	38.688	13.028
F r a n c a v i l l a F o n t a n a	36.242	12.419
M o d u g n o	36.015	11.490
L u c e r a	35.141	11.742
O s t u n i	32.896	11.437
G r o t t a g l i e	31.849	10.322
M a n d u r i a	31.733	10.912
C a n o s a d i P u g l i a	31.445	10.346
M a s s a f r a	30.958	10.046
N a r d ò	30.516	10.545

Per le annualità successive sarà valutata la possibilità di estendere l'intervento agli altri Comuni in relazione alle disponibilità finanziarie.

I Comuni assegnatari delle risorse destinate a questo intervento (tutti i Comuni pugliesi con oltre 30.000 abitanti residenti) sono responsabili delle procedure di

raccolta e selezione delle domande, nonché di erogazione del contributo e di sorveglianza del rispetto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità previsti dal presente Piano, sulla base dell'allegato schema di bando.

Laddove sorgano esigenze specifiche per una ulteriore puntualizzazione delle procedure di gestione dei contributi, ovvero per una integrazione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità da parte dei Comuni, gli stessi potranno ulteriormente disciplinare le modalità dell'intervento in un proprio regolamento.

2.2 Le politiche a sostegno della domiciliarità

I Comuni nell'ambito dei Piani Sociali di Zona, coerentemente con quanto già previsto nel Piano Regionale delle Politiche Sociali, dovranno impegnarsi nella organizzazione della rete dei servizi sociali e sociosanitari di tipo domiciliare, con particolare riferimento a quei servizi che intervengono a supporto delle responsabilità familiari per la cura di particolari situazioni di fragilità che riguardino minori, anziani, disabili psichici e sensoriali.

La l.r. n. 17/03 fa proprio il principio della domiciliarità richiamandolo esplicitamente all'art. 1 (Finalità): *“La Regione Puglia contrasta ogni forma d'emarginazione e ispira gli interventi e i servizi a favore delle persone e delle famiglie al principio di domiciliarità, in modo da favorire l'integrazione e l'inclusione sociale. (...)”*.

Il potenziamento della rete dei servizi domiciliari è considerata prioritaria per la prima triennalità del Piano Sociale di Zona per le seguenti motivazioni:

- sostenere processi di cura per soggetti fragili, consentendo la permanenza nello stesso contesti di vita e familiare, accrescendo quindi anche l'efficacia del percorso di cura;
- ridurre il ricorso al ricovero dei soggetti fragili in strutture residenziali, per favorire l'efficacia della cura e ridurre il peso economico ed organizzativo dei percorsi di cura rispetto alle comunità locali, nei casi in cui ciò è possibile ed auspicabile.

Al fine del potenziamento della rete dei servizi si rende necessario un forte impegno da parte dei Comuni e delle ASL per il raggiungimento di una reale integrazione sociosanitaria, in questo contesto richiamata per il ruolo centrale che l'ADI - Assistenza Domiciliare Integrata assume nella costruzione di percorsi efficaci di cura in situazioni di particolari fragilità.

Tutti gli interventi citati rientrano tra quelli definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e, quindi, finanziabili con le risorse già assegnate ai Comuni per l'attuazione del Piano di Zona.

La Regione valuterà per ciascuna annualità l'opportunità di attivare specifiche azioni sperimentali a sostegno delle priorità indicate nel presente paragrafo.

2.3 Il sostegno alla genitorialità e al ruolo educativo della famiglia

In relazione alle diverse forme di aiuto e di sostegno alla famiglia e alla persona previste dalla l.r. n. 17/2003, i Piani di Zona devono prevedere, per ogni ambito territoriale e per le diverse aree di bisogno, l'attivazione dei seguenti servizi:

- strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali,
- centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario,

evidenziando in relazione alle specificità territoriali le tipologie di servizi e di strutture da realizzare e/o potenziare, con riferimento a quanto previsto dal Titolo II della l.r. n. 17/2003.

La diffusione di queste tipologie di servizi, ed in particolare dei servizi comunitari a ciclo diurno e dei centri di aggregazione sociale, deve essere letta in modo integrato con la diffusione dell'offerta di servizi domiciliari e - con specifico riferimento ai minori - con il tempo scuola. L'integrazione di servizi diversi è proprio finalizzata al supporto del percorso di cura e del ruolo educativo svolto dalla famiglia ed entro le mura domestiche, sia per garantire occasioni di socializzazione quotidiana per i soggetti assistiti, sia per alleviare per alcune ore al giorno l'impegno continuativo richiesto alla famiglia, in particolare nelle situazioni di persone con fragilità.

I Piani Sociali di Zona dovranno, in particolare, promuovere lo sviluppo della offerta dei seguenti servizi nel contesto dell'ambito territoriale, avvalendosi a tal fine della collaborazione con le ASL (i consultori familiari e materno-infantili), con le organizzazioni di volontariato, le associazioni dei genitori, con le istituzioni scolastiche:

- centri di ascolto per la famiglia
- centri per la mediazione familiare
- progetti integrati scuola-servizi sociali per sostenere il ruolo educativo della famiglia
- centro di pronta accoglienza per madri nubili con figli.

Tutti gli interventi citati rientrano tra quelli definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e, quindi, finanziabili con le risorse già assegnate ai Comuni per l'attuazione del Piano di Zona. La Regione valuterà per ciascuna annualità l'opportunità di attivare specifiche azioni sperimentali a sostegno delle priorità indicate nel presente paragrafo.

2.4 Le politiche attive del lavoro e le pari opportunità

Si evidenzia il rilievo che nei Piani Sociali di Zona dovranno avere le azioni poste in essere per realizzare strategie di sostegno alle pari opportunità tra i sessi e per l'abbattimento di barriere all'ingresso nel mercato del lavoro, e più in generale rivolte a favorire la conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro e della famiglia.

Tra gli interventi da attuare, per i quali è centrale il ruolo dei Comuni nella promozione di tali servizi nell'ambito dei Piani Sociali di Zona, vi sono:

- l'adozione di politiche del lavoro maggiormente flessibili basate, ad esempio, sul passaggio da una concezione quantitativa del tempo di lavoro ad una qualitativa, o sullo sviluppo del telelavoro e delle altre forme organizzative del lavoro capaci di conciliare il lavoro dei padri e delle madri con la cura dei figli molto piccoli, in età prescolare e scolare (0- 10 anni);
- l'armonizzazione dei tempi e degli orari delle città;
- l'adeguamento degli orari dei servizi per l'infanzia rispetto ai tempi della vita lavorativa e sociale delle donne;
- la formazione professionale per l'inserimento lavorativo delle donne, con particolare riferimento ai lavori di cura delle persone e alla nuova imprenditorialità nel settore sociale;

- la formazione di nuove figure professionali capaci di favorire le attitudini del sistema dei servizi pubblici locali alla conciliazione dei tempi del lavoro e della famiglia (es. profilo funzionale dell'animatore di conciliazione dei tempi);
- incentivi per la costituzione di banche del tempo e per la costituzione e il consolidamento delle reti di mutuo-aiuto nei contesti locali.

Tutti gli interventi citati rientrano tra quelli definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e, quindi, finanziabili con le risorse già assegnate ai Comuni per l'attuazione del Piano di Zona. La Regione valuterà per ciascuna annualità l'opportunità di attivare specifiche azioni sperimentali a sostegno delle priorità indicate nel presente paragrafo.

2.5 Le politiche azioni di sistema

Circa il 4,8% della disponibilità complessiva di risorse, pari per il primo anno a 532.828,47 euro, è riservata alle seguenti azioni di sistema a sostegno della attuazione del Piano Regionale delle Politiche per la Famiglia:

- Iniziative di formazione (art. 10) per operatori pubblici sulla base di piani formativi elaborati dalle Province di intesa con i Comuni, sui seguenti temi: armonizzazione, adozioni, affido, mediazione, inserimento lavorativo delle donne; le province predispongono progetti formativi che la Regione finanzia
- promozione dell'associazionismo familiare (art.12), con progetti presentati insieme ai Piani di Zona e priorità sulle associazioni familiari per il "dopo di noi".

Le modalità di utilizzo delle risorse a ciò destinate saranno definite con atto di indirizzo della Giunta Regionale.

Nell'ambito del Centro Regionale di Documentazione sarà attivato l'Osservatorio sulla famiglia con onere a valere sulle risorse di cui all'art. 11 della l.r. n. 17/2003.

La Regione, inoltre, curerà apposite campagne pubblicitarie al fine di diffondere su tutto il territorio regionale la conoscenza sulle opportunità di accesso ai contributi ed ai servizi di cui al presente Piano, nell'ambito delle risorse di cui all'art. 45 l.r. n. 17/2003.

Capitolo III

Le politiche di sostegno alla natalità

3.1 I contributi economici per le nuove nascite

Tra le condizioni che più mettono in sofferenza i genitori e le giovani coppie rispetto alla decisione di portare a termine una gravidanza e che espongono la nuova famiglia a situazioni di maggiore difficoltà economica e psico-sociale, vengono individuate:

- i parti gemellari o plurigemellari,
- la gestazione di un individuo che presenti malformazioni o la nascita di un neonato che sia affetto da specifiche e gravi forme di disabilità, diagnosticate anche dopo la nascita.

In relazione a ciò la Regione Puglia ritiene di finalizzare l'erogazione del contributo economico a sostegno delle nuove nascite a tutte le coppie che siano interessate da situazioni come quelle sopra descritte, al fine di fornire un sostegno economico per le spese più strettamente legate alla fase perinatale, che possa contribuire, sia pure in minima parte, alla assunzione di una decisione positiva rispetto alla nascita che si prepara.

A tale intervento viene finalizzato il 15,1% della disponibilità complessiva, per il primo anno di applicazione pari a 1.700.000,00 Euro, per la erogazione di contributi economici a sostegno della procreazione, che saranno dunque destinati al sostegno delle famiglie e delle giovani coppie che si trovino in una delle due seguenti condizioni a partire dalla data di approvazione del presente Piano:

- coppie che affronteranno un parto gemellare o plurigemellare (per il cofinanziamento delle degenze ospedaliere e delle spese generali relative alle prime settimane di vita);
- coppie che affronteranno la nascita di un neonato che presenti malformazioni o specifiche gravi forme di disabilità.

Ai fini dell'accesso al contributo le giovani coppie richiedenti lo stesso contributo devono risultare residenti nel Comune presso il quale presentano richiesta da almeno tre anni rispetto alla data di presentazione della richiesta.

Il Comune potrà stabilire con proprio bando gli ulteriori criteri di priorità per l'accesso al contributo, fermi restando i requisiti di accesso definiti nel presente Piano.

Il contributo erogabile per ogni nuovo nato è pari ad euro 1.000; tale contributo si cumula nel caso di parto gemellare o plurigemellare ed è cumulabile con altri interventi similari.

Le domande per l'accesso al contributo economico potranno essere presentate dai genitori a partire dalla nascita (che avvenga a partire dal 1° gennaio 2005) e fino al 12° mese di età del neonato.

Le risorse disponibili per questo intervento saranno ripartite tra gli ambiti territoriali pugliesi con gli stessi criteri di riparto utilizzati per il FNPS nel Piano Regionale delle Politiche Sociali.

La responsabilità di gestione dell'intervento previsto è affidata ai Comuni associati in ambiti territoriali, che dovranno attuare tale intervento in modo strettamente integrato con le azioni previste nel Piano Sociale di Zona per le responsabilità familiari. Qualora per ciascuna annualità considerata il numero di richieste dovesse superare la disponibilità di risorse assegnate per il contributo economico a sostegno della natalità, i Comuni potranno definire di destinare a ciò ulteriori risorse provenienti da quelle del FNPS finalizzate per l'area Responsabilità familiari.

Analogamente, qualora pervenissero un numero inferiore di richieste rispetto alle risorse complessivamente finalizzate per questo intervento, i Comuni potranno destinare le risorse residue all'area Responsabilità familiari, al fine di favorire ulteriori interventi a sostegno della genitorialità, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- strutture residenziali e semiresidenziali per gestanti in difficoltà e ragazze madri
- promozione dell'affido
- percorsi di affiancamento ai genitori nei casi di adozioni e adozioni internazionali
- corsi di preparazione alla genitorialità
- progetti e iniziative sperimentali di concerto tra Comuni e Consulitori a sostegno della genitorialità.

A tal fine dovranno essere predisposte dai Comuni le necessarie integrazioni dei Piani Sociali di Zona, entro 60 giorni dalla approvazione del presente Programma Regionale per la Famiglia, in modo da consentire, dopo la positiva istruttoria da parte del Settore Servizi Sociali della Regione, la erogazione delle risorse assegnate a ciascun ambito territoriale.

Gli interventi realizzati ed i contributi erogati dai Comuni in ciascun ambito territoriale a sostegno della natalità dovranno essere garantiti in modo integrato con tutti gli altri servizi a sostegno della natalità e dei servizi per la prima infanzia, tra i quali in modo preminente:

- i nidi di infanzia, iniziative sperimentali aziendali e di quartiere,
- le strutture di accoglienza per gestanti in difficoltà e ragazze madri,
- le pratiche di lavoro comune tra Consulitori e Servizi Sociali dei Comuni,
- i servizi di consulenza per giovani coppie a supporto della genitorialità,
- le azioni di sostegno per gli affidi e le adozioni, nazionali ed internazionali.

Capitolo IV

Le risorse finanziarie

4.1 Il finanziamento delle politiche di sostegno alla natalità

Le risorse complessivamente disponibili per finanziare gli interventi di cui al presente Programma per il primo anno ammontano ad Euro 11.232.828,47. Tali risorse sono ripartite tra le tre linee di attività individuate, come segue:

- contributo a sostegno dell'acquisto della prima casa per l'80,1 %, pari ad Euro 9.000.000,00;
- contributo a sostegno della natalità per il 15,1 %, pari ad Euro 1.700.000,00;
- azioni di sistema per il 4,8%, pari ad Euro 532.828,47.

Per gli anni successivi le risorse disponibili saranno utilizzate secondo le medesime percentuali.

Le risorse di cui alle azioni di sistema saranno utilizzate con regia regionale, in base a specifico atto di indirizzo della Giunta Regionale. Si specifica, invece, di seguito, i criteri di riparto delle altre risorse il cui utilizzo è demandato ai Comuni, in base alle priorità individuate nel presente Programma.

Si sottolinea che la Regione Puglia potrà attivare azioni specifiche per la verifica ed il controllo dell'utilizzo delle risorse in tutti i Comuni interessati e potrà attivare specifiche convenzioni con la Guardia di Finanza, a beneficio di tutti i Comuni, al fine di supportare l'erogazione dei contributi con le necessarie verifiche in ordine all'effettiva presenza dei requisiti richiesti.

Le risorse a sostegno della natalità vengono ripartite ai Comuni con gli stessi criteri di riparto utilizzati nel Piano Regionale delle Politiche Sociali per il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali. In particolare le quote individuate da ripartire tra i Comuni sono le seguenti:

Criteri di riparto delle risorse per il sostegno alla natalità

Criteri	Quote da ripartire	Indicatori	Note
20% su popolazione residente	€ 340.000,00	incidenza su Quota 1	
15% su superficie territoriale	€ 255.000,00	incidenza su Quota 2	
10% su nuclei familiari	€ 170.000,00	incidenza su Quota 3	
20% su popolazione tra 0 e 17 anni	€ 340.000,00	incidenza su Quota 4	
20% su popolazione anziana (65 anni e oltre)	€ 340.000,00	incidenza su Quota 5	
15% su popolazione tra 0 e 64 anni	€ 255.000,00	incidenza su Quota 6	
TOTALE risorse	€ 1.700.000,00		

Nell'Allegato 2 al presente Programma sono illustrate le tavole complessive di riparto delle risorse per tutti gli ambiti territoriali.

4.2 Il finanziamento delle politiche a sostegno dell'acquisto della prima casa

Con riferimento alle risorse disponibili per il finanziamento del contributo all'acquisto della prima casa il contributo sarà erogato con le risorse di cui alla l.r. n. 5/2004 solo per i comuni a maggiore densità demografica, individuati in tutti i Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

In particolare, determinato in 25.000,00 euro l'ammontare unitario del contributo per l'acquisto della prima casa che una coppia richiedente potrà ricevere, è stato determinato per ciascun Comune il numero massimo di contributi erogabili e, in relazione a questo, l'ammontare di risorse assegnate.

Si sottolinea che il numero di contributi erogabili è stato determinato in quota percentuale rispetto al numero complessivo di contributi erogabili sul territorio regionale (360), considerando due pesi distinti, ciascuno per un 50% delle risorse disponibili: la popolazione residente e il numero di nuclei familiari residenti.

Di seguito viene riportato il riparto delle risorse per tutti i Comuni pugliesi interessati.

COMUNI	Pop. Resid.	N. nuclei fam.	Numero contributi da assegnare	Risorse ripartite
Bari	316.278	110.491	58	€ 1.450.000,00
Taranto	201.754	70.781	37	€ 925.000,00
Foggia	155.188	48.292	27	€ 675.000,00
Andria	95.740	29.540	17	€ 425.000,00
Barletta	92.121	28.764	16	€ 400.000,00
Brindisi	88.933	31.636	16	€ 400.000,00
Lecce	83.137	30.952	16	€ 400.000,00
Altamura	64.255	18.847	11	€ 275.000,00
Molfetta	62.478	21.859	11	€ 275.000,00
Manfredonia	57.651	17.786	10	€ 250.000,00
Cerignola	57.365	18.516	10	€ 250.000,00
Bitonto	56.920	18.051	10	€ 250.000,00
San Severo	55.719	18.876	10	€ 250.000,00
Trani	53.151	17.059	9	€ 225.000,00
Bisceglie	51.708	16.660	9	€ 225.000,00
Martina Franca	48.759	17.412	9	€ 225.000,00
Monopoli	46.720	15.509	8	€ 200.000,00
Corato	44.979	15.068	8	€ 200.000,00
Gravina in Puglia	42.203	12.950	7	€ 175.000,00
Fasano	38.688	13.028	7	€ 175.000,00
Franca Villa Fontana	36.242	12.419	7	€ 175.000,00
Modugno	36.015	11.490	6	€ 150.000,00
Lucera	35.141	11.742	6	€ 150.000,00
Ostuni	32.896	11.437	6	€ 150.000,00
Grottaglie	31.849	10.322	6	€ 150.000,00
Manduria	31.733	10.912	6	€ 150.000,00
Canosa di Puglia	31.445	10.346	6	€ 150.000,00
Massafra	30.958	10.046	5	€ 125.000,00
Nardò	30.516	10.545	6	€ 150.000,00
TOTALE REGIONE	2.010.542	671.336	360	€ 9.000.000,00

Allegato 1

Dati statistici

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composiz. media
Andria	BA/1	1	407,9	95.740	234,71	29.540	3,2
Andria	BA/1	Totale 1	407,9	95.740	234,71	29.540	3,2
Canosa di Puglia	BA/1	2	149,5	31.445	210,33	10.346	3,0
Minervino Murge	BA/1	2	255,3	10.214	40,01	3.979	2,6
Spinazzola	BA/1	2	182,7	7.354	40,25	2.707	2,7
Canosa di Puglia	BA/1	Totale 2	587,5	49.013	83,43	17.032	2,9
Corato	BA/1	3	167,7	44.979	268,21	15.068	3,0
Ruvo di Puglia	BA/1	3	222,1	25.739	115,89	9.019	2,9
Terlizzi	BA/1	3	68,3	27.553	403,41	8.628	3,2
Terlizzi	BA/1	Totale 3	458,1	98.271	214,52	32.715	3,0
Barletta	BA/2	1	146,9	92.121	627,10	28.764	3,2
Barletta	BA/2	Totale 1	146,9	92.121	627,10	28.764	3,2
Bisceglie	BA/2	2	68,5	51.708	754,86	16.660	3,1
Trani	BA/2	2	102,1	53.151	520,58	17.059	3,1
Trani	BA/2	Totale 2	170,6	104.859	614,65	33.719	3,1
Giovinazzo	BA/2	3	43,7	20.278	464,03	6.890	2,9
Molfetta	BA/2	3	58,3	62.478	1071,66	21.859	2,9
Molfetta	BA/2	Totale 3	102,0	82.756	811,33	28.749	2,9
Altamura	BA/3	1	427,8	64.255	150,20	18.847	3,4
Gravina in Puglia	BA/3	1	381,2	42.203	110,71	12.950	3,3
Poggiorsini	BA/3	1	43,1	1.519	35,24	528	2,9
Santeramo in Colle	BA/3	1	143,5	26.070	181,67	8.683	3,0
Altamura	BA/3	Totale 1	995,6	134.047	134,64	41.008	3,3
Acquaviva delle Fonti	BA/3	2	131,0	21.608	164,95	7.224	3,0
Binetto	BA/3	2	17,6	1.932	109,77	628	3,1
Cassano delle Murge	BA/3	2	89,4	11.983	134,04	4.109	2,9
Grumo Appula	BA/3	2	80,6	12.444	154,39	4.277	2,9
Palo del Colle	BA/3	2	79,1	20.852	263,62	6.899	3,0
Sannicandro di Bari	BA/3	2	56,0	9.372	167,36	3.061	3,1
Toritto	BA/3	2	74,6	8.910	119,44	3.013	3,0
Grumo Appula	BA/3	Totale 2	528,3	87.101	164,87	29.211	3,0
B a r i	BA/4	1, 2, 3	116,2	316.278	2721,84	110.491	2,9
Bari	BA/4	Totale 1, 2, 3	116,2	316.278	2721,84	110.491	2,9

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composizione media
Bitetto	BA/4	4	33,6	10.150	302,08	3.404	3,0
Bitonto	BA/4	4	172,8	56.920	329,40	18.051	3,2
Bitritto	BA/4	4	17,7	9.847	556,33	3.216	3,1
Modugno	BA/4	4	31,9	36.015	1129,00	11.490	3,1
Bitonto	BA/4	Totale 4	256,0	112.932	441,14	36.161	3,1
Adelfia	BA/4	5	29,7	16.236	546,67	5.580	2,9
Capurso	BA/4	5	14,9	14.388	965,64	4.783	3,0
Cellamare	BA/4	5	5,8	4.730	815,52	1.500	3,2
Triggiano	BA/4	5	20,0	26.344	1317,20	8.818	3,0
Valenzano	BA/4	5	15,8	17.196	1088,35	5.851	2,9
Triggiano	BA/4	Totale 5	86,2	78.894	915,24	26.532	3,0
Mola di Bari	BA/4	6	50,8	25.948	510,79	8.386	3,1
Noicattaro	BA/4	6	41,2	23.700	575,24	7.509	3,2
Rutigliano	BA/4	6	53,2	17.580	330,45	5.747	3,1
Mola di Bari	BA/4	Totale 6	145,2	67.228	463,00	21.642	3,1
Conversano	BA/5	1	126,9	24.060	189,60	8.562	2,8
Monopoli	BA/5	1	156,4	46.720	298,72	15.509	3,0
Polignano a Mare	BA/5	1	62,5	16.363	261,81	5.712	2,9
Conversano	BA/5	Totale 1	345,8	87.143	252,00	29.783	2,9
Casamassima	BA/5	2	77,4	16.748	216,38	5.692	2,9
Gioia del Colle	BA/5	2	206,5	27.648	133,89	9.571	2,9
Sammichele di Bari	BA/5	2	33,9	6.953	205,10	2.500	2,8
Turi	BA/5	2	70,8	11.306	159,69	4.162	2,7
Gioia del Colle	BA/5	Totale 2	388,6	62.655	161,23	21.925	2,9
Alberobello	BA/5	3	40,3	10.880	269,98	3.892	2,8
Castellana Grotte	BA/5	3	67,9	18.275	269,15	6.370	2,9
Locorotondo	BA/5	3	47,5	13.927	293,20	5.057	2,8
Noci	BA/5	3	148,8	19.561	131,46	6.688	2,9
Putignano	BA/5	3	99,1	28.140	283,96	9.873	2,9
Putignano	BA/5	Totale 3	403,6	90.783	224,93	31.880	2,8

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composizione media
Brindisi	BR/1	1	328,4	88.933	270,81	31.636	2,8
San Vito dei Normanni	BR/1	1	66,4	20.060	302,11	7.018	2,9
Brindisi	BR/1	Totale 1	394,8	108.993	276,07	38.654	2,8
Cisternino	BR/1	2	54,0	12.076	223,63	4.558	2,6
Fasano	BR/1	2	128,9	38.688	300,14	13.028	3,0
Ostuni	BR/1	2	223,7	32.896	147,05	11.437	2,9
Fasano	BR/1	Totale 2	406,6	83.660	205,76	29.023	2,9
Ceglie Messapica	BR/1	3	130,3	21.318	163,61	7.623	2,8
Carovigno	BR/1	3	105,5	14.964	141,84	5.258	2,8
Francavilla Fontana	BR/1	3	175,3	36.242	206,74	12.419	2,9
Oria	BR/1	3	83,5	15.176	181,75	5.242	2,9
San Michele Salentino	BR/1	3	26,2	6.235	237,98	2.259	2,8
Villa Castelli	BR/1	3	34,8	8.663	248,94	2.673	3,2
Francavilla Fontana	BR/1	Totale 3	555,6	102.598	184,66	35.474	2,9
Cellino San Marco	BR/1	4	37,5	6.818	181,81	2.368	2,9
Erchie	BR/1	4	44,1	8.745	198,30	2.750	3,2
Latiano	BR/1	4	54,8	15.369	280,46	5.382	2,9
Mesagne	BR/1	4	122,7	27.543	224,47	9.323	3,0
San Donaci	BR/1	4	34,2	7.102	207,66	2.480	2,9
San Pancrazio Salentino	BR/1	4	55,9	10.547	188,68	3.391	3,1
San Pietro Vernotico	BR/1	4	46,1	14.992	325,21	5.405	2,8
Torchiarolo	BR/1	4	32,2	5.125	159,16	1.701	3,0
Torre Santa Susanna	BR/1	4	55,1	10.601	192,40	3.473	3,1
Mesagne	BR/1	Totale 4	482,6	106.842	221,39	36.273	2,9

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composizione media
Apricina	FG/1	1	171,4	13.637	79,56	4.788	2,8
Chieuti	FG/1	1	60,8	1.782	29,31	654	2,7
Lesina	FG/1	1	159,5	6.272	39,32	2.313	2,7
Poggio Imperiale	FG/1	1	52,4	2.882	55,00	1.137	2,5
San Paolo di Civitate	FG/1	1	90,6	6.099	67,32	2.130	2,9
San Severo	FG/1	1	333,0	55.719	167,32	18.876	3,0
Serracapriola	FG/1	1	143,3	4.353	30,38	1.514	2,9
Torremaggiore	FG/1	1	208,6	17.020	81,59	5.986	2,8
S. Severo	FG/1	Totale 1	1.219,6	107.764	88,36	37.398	2,9
Rignano Garganico	FG/1	2	88,8	2.302	25,92	898	2,6
San Giovanni Rotondo	FG/1	2	259,5	26.150	100,77	8.635	3,0
San Nicandro Garganico	FG/1	2	172,6	18.022	104,41	6.347	2,8
San Marco in Lamis	FG/1	2	232,8	15.750	67,65	5.386	2,9
San Marco in Lamis	FG/1	Totale 2	753,7	62.224	82,56	21.266	2,9
Cagnano Varano	FG/1	3	158,7	8.611	54,26	2.458	3,5
Carpino	FG/1	3	82,5	4.709	57,08	1.825	2,6
Ischitella	FG/1	3	87,4	4.529	51,82	1.802	2,5
Isole Tremiti	FG/1	3	3,1	370	119,35	203	1,8
Peschici	FG/1	3	48,9	4.333	88,61	1.581	2,7
Rodi Garganico	FG/1	3	13,2	3.768	285,45	1.398	2,7
Vico del Gargano	FG/1	3	110,6	8.126	73,47	2.946	2,8
Vieste	FG/1	3	167,4	13.429	80,22	4.517	3,0
Vico del Gargano	FG/1	Totale 3	671,8	47.875	71,26	16.730	2,9
Manfredonia	FG/2	1	352,0	57.651	163,78	17.786	3,2
Matinata	FG/2	1	72,8	6.339	87,07	2.240	2,8
Monte Sant'Angelo	FG/2	1	242,8	13.887	57,20	4.885	2,8
Manfredonia	FG/2	Totale 1	667,6	77.877	116,65	24.911	3,1
Margherita di Savoia	FG/2	2	36,3	12.583	346,64	4.532	2,8
San Ferdinando di Puglia	FG/2	2	41,8	14.347	343,23	4.831	3,0
Trinitapoli	FG/2	2	147,6	14.459	97,96	4.816	3,0
Zapponeta	FG/2	2	40,1	2.998	74,76	972	3,1
Margherita di Savoia	FG/2	Totale 2	265,8	44.387	166,99	15.151	2,9
Carapelle	FG/2	3	24,9	5.884	236,31	1.881	3,1
Corignano	FG/2	3	593,7	57.365	96,62	18.516	3,1
Ordona	FG/2	3	39,9	2.584	64,76	821	3,1
Orta Nova	FG/2	3	103,8	17.685	170,38	5.649	3,1
Stornara	FG/2	3	33,7	4.742	140,71	1.560	3,0
Stornarella	FG/2	3	33,9	5.029	148,35	1.629	3,1
Corignano	FG/2	Totale 3	829,9	93.289	112,41	30.056	3,1
Foggia	FG/3	1 e 2	507,8	155.188	305,61	48.292	3,2
Foggia	FG/3	Totale 1 e 2	507,8	155.188	305,61	48.292	3,2

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composizione media
Alberona	FG/3	3	49,3	1.132	22,96	484	2,3
Biccari	FG/3	3	106,2	3.069	28,90	1.150	2,7
Carlantino	FG/3	3	34,2	1.291	37,75	561	2,3
Casalnuovo Monterotaro	FG/3	3	48,1	1.946	40,46	815	2,4
Casalvecchio di Puglia	FG/3	3	31,7	2.151	67,85	852	2,5
Castelnovo della Daunia	FG/3	3	61,0	1.737	28,48	708	2,5
Celenza Valfortore	FG/3	3	66,5	1.983	29,82	801	2,5
Lucera	FG/3	3	338,7	35.141	103,75	11.742	3,0
Motta Montecorvino	FG/3	3	19,7	942	47,82	429	2,2
Pietramontecorvino	FG/3	3	71,1	2.959	41,62	1.132	2,6
Roseto Valfortore	FG/3	3	49,7	1.312	26,40	593	2,2
San Marco la Catola	FG/3	3	28,4	1.508	53,10	614	2,5
Volturna Appula	FG/3	3	51,7	596	11,53	305	2,0
Volturno	FG/3	3	58,1	1.993	34,30	828	2,4
Lucera	FG/3	Totale 3	1.014,4	57.760	56,94	21.014	2,7
Accadia	FG/3	4	30,5	2.697	88,43	1.050	2,6
Anzano di Puglia	FG/3	4	11,1	2.226	200,54	787	2,8
Ascoli Satriano	FG/3	4	335,4	6.370	18,99	2.218	2,9
Bovino	FG/3	4	84,2	3.979	47,26	1.590	2,5
Candela	FG/3	4	96,0	2.819	29,36	1.077	2,6
Castelluccio dei Sauri	FG/3	4	51,3	1.949	37,99	696	2,8
Castelluccio Valmaggione	FG/3	4	26,7	1.463	54,79	579	2,5
Celle di San Vito	FG/3	4	18,2	186	10,22	88	2,1
Deliceto	FG/3	4	75,7	4.116	54,37	1.634	2,5
Faeto	FG/3	4	26,2	754	28,78	333	2,3
Monteleone di Puglia	FG/3	4	36,0	1.403	38,97	574	2,4
Orsara di Puglia	FG/3	4	82,2	3.310	40,27	1.366	2,4
Panni	FG/3	4	32,6	964	29,57	420	2,3
Rocchetta Sant'Antonio	FG/3	4	71,9	2.035	28,30	773	2,6
Sant'Agata di Puglia	FG/3	4	115,9	2.316	19,98	1.025	2,3
Troia	FG/3	4	167,3	7.475	44,68	2.567	2,9
Troia	FG/3	Totale 4	1.261,2	44.062	34,94	16.777	2,6

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composizione media
Amesano	LE/1	1	13,5	3.447	255,33	1.227	2,8
Cavallino	LE/1	1	22,3	10.668	478,39	3.663	2,9
Lequile	LE/1	1	36,4	7.975	219,09	2.785	2,9
Lizzanello	LE/1	1	25,0	10.168	406,72	3.480	2,9
San Cesario di Lecce	LE/1	1	8,0	7.359	919,88	2.600	2,8
San Donato di Lecce	LE/1	1	21,2	5.721	269,86	1.938	3,0
San Pietro in Lama	LE/1	1	7,9	3.723	471,27	1.248	3,0
Monteroni di Lecce	LE/1	1	16,5	13.679	829,03	4.684	2,9
Surbo	LE/1	2	20,3	12.775	629,31	4.174	3,1
L e c c e	LE/1	1	238,4	83.137	348,73	30.952	2,7
Lecce	LE/1	Totale 1	409,5	158.652	387,43	56.751	2,8
Campi Salentina	LE/1	2	45,1	11.235	249,11	3.880	2,9
Carmiano	LE/1	2	23,7	12.161	513,12	4.164	2,9
Guagnano	LE/1	2	37,8	6.175	163,36	2.240	2,8
Novoli	LE/1	2	17,8	8.474	476,07	2.911	2,9
Salice Salentino	LE/1	2	59,0	8.862	150,20	2.977	3,0
Squinzano	LE/1	2	29,3	15.326	523,07	5.174	3,0
Trepuzzi	LE/1	2	23,7	14.138	596,54	4.728	3,0
Veglie	LE/1	2	61,3	14.047	229,15	4.733	3,0
Campi Salentina	LE/1	Totale 2	297,7	90.418	303,72	30.807	2,9
Copertino	LE/1	3	57,8	22.294	385,71	7.338	3,0
Galatone	LE/1	3	46,5	15.874	341,38	5.342	3,0
Leverano	LE/1	3	48,8	13.935	285,55	4.624	3,0
Nardò	LE/1	3	190,5	30.516	160,19	10.545	2,9
Porto Cesareo	LE/1	3	34,7	4.453	128,33	1.490	3,0
Seclì	LE/1	3	8,6	1.911	222,21	676	2,8
Nardò	LE/1	Totale 3	386,9	88.983	229,99	30.015	3,0
Callimera	LE/1	4	11,1	7.306	658,20	2.628	2,8
Caprarica di Lecce	LE/1	4	10,8	2.809	260,09	1.013	2,8
Carpignano Salentino	LE/1	4	48,0	3.838	79,96	1.218	3,2
Castri di Lecce	LE/1	4	12,2	3.099	254,02	1.075	2,9
Martano	LE/1	4	21,8	9.519	436,65	3.363	2,8
Martignano	LE/1	4	6,4	1.770	276,56	629	2,8
Melendugno	LE/1	4	91,1	9.304	102,13	3.331	2,8
Vernole	LE/1	4	60,6	7.586	125,18	2.610	2,9
Sternatia	LE/1	3	16,5	2.697	163,45	989	2,7
Zollino	LE/1	3	9,9	2.205	222,73	745	3,0
Martano	LE/1	Totale 4	288,4	50.133	173,83	17.601	2,8

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composizione media
Aradeo	LE/1	5	8,5	9.682	1140,24	3.310	2,9
Cutrofiano	LE/1	5	55,7	9.081	163,03	3.262	2,8
Galatina	LE/1	5	81,6	28.064	343,92	9.894	2,8
Neviano	LE/1	5	16,1	5.917	367,52	2.057	2,9
Sogliano Cavour	LE/1	5	5,2	4.076	783,85	1.500	2,7
Soleto	LE/1	5	29,9	5.534	185,08	2.024	2,7
Galatina	LE/1	Totale 5	197,0	62.364	316,57	22.047	2,8
Alezio	LE/2	1	16,5	5.073	307,45	1.886	2,7
Alliste	LE/2	1	23,5	6.051	257,49	2.115	2,9
Gallipoli	LE/2	1	40,3	20.274	503,08	6.781	3,0
Melissano	LE/2	1	12,4	7.465	602,02	2.563	2,9
Racale	LE/2	1	24,5	10.322	421,31	3.617	2,9
Sannicola	LE/2	1	27,3	6.138	224,84	2.276	2,7
Taviano	LE/2	1	21,2	12.508	590,00	4.441	2,8
Tuglie	LE/2	1	8,4	5.304	631,43	2.018	2,6
Gallipoli	LE/2	Totale 1	174,1	73.135	420,07	25.697	2,8
Bagnolo del Salento	LE/2	2	6,8	1.854	272,65	642	2,9
Cannole	LE/2	2	20,0	1.754	87,70	644	2,7
Castignano de' Greci	LE/2	2	9,5	4.085	430,00	1.364	3,0
Corigliano d'Otranto	LE/2	2	28,1	5.649	201,03	1.964	2,9
Cursi	LE/2	2	8,2	4.127	503,29	1.419	2,9
Giurdignano	LE/2	2	13,8	1.793	129,93	592	3,0
Maglie	LE/2	2	22,4	15.259	681,21	5.507	2,8
Melpignano	LE/2	2	10,9	2.211	202,84	789	2,8
Muro Leccese	LE/2	2	16,5	5.260	318,79	1.838	2,9
Otranto	LE/2	2	76,1	5.285	69,45	1.985	2,7
Palmariggi	LE/2	2	8,8	1.600	181,82	601	2,7
Scorrano	LE/2	2	34,9	6.758	193,64	2.131	3,2
Maglie	LE/2	Totale 2	256,0	55.635	217,32	19.476	2,9
Andrano	LE/2	3	15,5	5.133	331,16	1.728	3,0
Botrugno	LE/2	3	9,7	3.041	313,51	1.037	2,9
Castro	LE/2	3	4,4	2.561	582,05	916	2,8
Diso	LE/2	3	11,6	3.292	283,79	1.262	2,6
Giuggianello	LE/2	3	10,1	1.283	127,03	479	2,7
Minervino di Lecce	LE/2	3	17,9	3.949	220,61	1.433	2,8
Nociiglia	LE/2	3	10,9	2.669	244,86	924	2,9
Ortelle	LE/2	3	9,9	2.482	250,71	895	2,8
Poggiardo	LE/2	3	19,8	6.067	306,41	2.084	2,9
San Cassiano	LE/2	3	8,6	2.221	258,26	796	2,8
Sanarica	LE/2	3	12,8	1.446	112,97	523	2,8
Santa Cesarea Terme	LE/2	3	26,5	3.102	117,06	1.166	2,7
Spongano	LE/2	3	12,1	3.809	314,79	1.318	2,9
Surano	LE/2	3	8,8	1.794	203,86	775	2,9
Uggiano la Chiesa	LE/2	3	14,3	4.344	303,78	1.514	2,9
Poggiardo	LE/2	Totale 3	192,9	47.193	244,65	16.850	2,8

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composizione media
Casarano	LE/2	4	38,1	20.579	540,13	6.962	3,0
Collepasso	LE/2	4	12,7	6.689	526,69	2.319	2,9
Matino	LE/2	4	26,3	11.620	441,83	3.929	3,0
Parabita	LE/2	4	20,8	9.576	460,38	3.537	2,7
Ruffano	LE/2	4	38,8	9.527	245,54	3.097	3,1
Supersano	LE/2	4	36,2	4.593	126,88	1.564	2,9
Taurisano	LE/2	4	23,3	12.444	534,08	3.752	3,3
Casarano	LE/2	Totale 4	196,2	75.028	382,41	25.160	3,0
Acquarica del Capo	LE/2	5	18,4	4.720	256,52	1.606	2,9
Alessano	LE/2	5	28,5	6.553	229,93	2.250	2,9
Castrignano del Capo	LE/2	5	20,3	5.464	269,16	2.076	2,6
Corsano	LE/2	5	9,1	5.745	631,32	1.766	3,3
Gagliano del Capo	LE/2	5	16,1	5.667	351,99	1.902	3,0
Miggiano	LE/2	5	7,6	3.755	494,08	1.258	3,0
Montesano Salentino	LE/2	5	8,5	2.768	325,65	895	3,1
Morciano di Leuca	LE/2	5	13,4	3.508	261,79	1.357	2,6
Patù	LE/2	5	8,5	1.743	205,06	635	2,7
Presicce	LE/2	5	24,1	5.627	233,49	2.058	2,7
Salve	LE/2	5	32,8	4.553	138,81	1.743	2,6
Specchia	LE/2	5	24,7	4.939	199,96	1.695	2,9
Tiggiano	LE/2	5	7,5	2.870	382,67	892	3,2
Tricase	LE/2	5	42,6	17.382	408,03	5.886	3,0
Ugento	LE/2	5	98,8	10.804	109,35	3.333	3,2
Gagliano del Capo	LE/2	Totale 5	360,9	86.098	238,56	29.352	2,9

COMUNI	ASL	Distretto	Superf. territ.	Pop. Resid.	Densità demografica	N. nuclei fam.	Composizione media
Castellaneta	TA/1	1	239,9	17.400	72,53	6.131	2,8
Ginosa	TA/1	1	187,0	22.152	118,46	7.603	2,9
Laterza	TA/1	1	159,7	15.003	93,94	4.952	3,0
Palagianello	TA/1	1	43,3	7.496	173,12	2.362	3,2
Ginosa	TA/1	Totale 1	629,9	62.051	98,51	21.048	2,9
Massafra	TA/1	2	125,5	30.958	246,68	10.046	3,1
Mottola	TA/1	2	212,2	16.568	78,08	5.728	2,9
Palagianò	TA/1	2	69,1	15.818	228,91	5.081	3,1
Statte	TA/1	2	92,7	14.599	157,49	4.555	3,2
Massafra	TA/1	Totale 2	499,5	77.943	156,04	25.410	3,1
Taranto	TA/1	3 e 4	217,5	201.754	927,60	70.781	2,9
Taranto	TA/1	Totale 3 e 4	217,5	201.754	927,60	70.781	2,9
Crispiano	TA/1	5	111,7	12.988	116,28	4.347	3,0
Martina Franca	TA/1	5	295,5	48.759	165,01	17.412	2,8
Martina Franca	TA/1	Totale 5	407,2	61.747	151,64	21.759	2,8
Carosino	TA/1	6	10,8	6.066	561,67	2.020	3,0
Faggiano	TA/1	6	20,8	3.517	169,09	1.148	3,1
Grottaglie	TA/1	6	101,4	31.849	314,09	10.322	3,1
Leporano	TA/1	6	15,1	5.804	384,37	2.012	2,9
Monteiasi	TA/1	6	9,3	5.196	558,71	1.695	3,1
Montemesola	TA/1	6	16,2	4.277	264,01	1.465	2,9
Monteparano	TA/1	6	3,7	2.387	645,14	820	2,9
Pulsano	TA/1	6	18,1	10.237	565,58	3.445	3,0
Roccaforzata	TA/1	6	5,7	1.769	310,35	576	3,1
San Giorgio Ionico	TA/1	6	23,5	15.627	664,98	5.441	2,9
San Marzano di S. Giuseppe	TA/1	6	19,0	8.835	465,00	2.724	3,2
Grottaglie	TA/1	Totale 6	243,6	95.564	392,30	31.668	3,0
Avetrana	TA/1	7	73,2	7.294	99,64	2.606	2,8
Fragagnano	TA/1	7	22,0	5.648	256,73	1.892	3,0
Lizzano	TA/1	7	46,3	10.183	219,94	3.312	3,1
Manduria	TA/1	7	178,3	31.733	177,98	10.912	2,9
Maruggio	TA/1	7	48,2	5.388	111,78	1.921	2,8
Sava	TA/1	7	44,0	16.130	366,59	5.498	2,9
Torriceola	TA/1	7	26,6	4.086	153,61	1.464	2,8
Manduria	TA/1	Totale 7	438,6	80.462	183,45	27.605	2,9
REGIONE PUGLIA		Totale complessivo	19.365,8	4.019.500	207,56	1.362.198	3,0

Allegato 2

**Riparto delle risorse per la natalità
(Euro 1.700.000,00)**

COMUNI	ASL	Distretto	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Quota 4	Quota 5	Quota 6	TOTALE
Adelfa	BA/4	5	1.373,36 €	391,08 €	696,37 €	1.642,28 €	1.280,00 €	1.042,78 €	6.425,88 €
Capurso	BA/4	5	1.217,05 €	196,20 €	596,91 €	1.460,69 €	900,17 €	956,08 €	5.327,10 €
Celmaro	BA/4	5	400,10 €	76,37 €	187,20 €	591,22 €	218,46 €	324,89 €	1.798,24 €
Triggiano	BA/4	5	2.228,38 €	283,35 €	1.100,47 €	2.711,64 €	1.916,16 €	1.713,94 €	9.933,95 €
Valenzano	BA/4	5	1.454,57 €	208,05 €	730,19 €	1.706,57 €	1.107,65 €	1.138,33 €	6.345,36 €
Triggiano	BA/4	Totale 5	6.673,46 €	1.135,04 €	3.311,15 €	8.112,41 €	5.422,44 €	5.176,03 €	29.630,53 €
Mola di Bari	BA/4	6	2.194,88 €	688,91 €	1.046,56 €	2.300,13 €	2.277,87 €	1.634,82 €	10.123,18 €
Noicattaro	BA/4	6	2.004,73 €	542,50 €	937,11 €	2.691,94 €	1.571,67 €	1.571,67 €	9.254,09 €
Rutigliano	BA/4	6	1.487,05 €	700,51 €	717,22 €	1.841,70 €	1.367,82 €	1.131,58 €	7.245,88 €
Mola di Bari	BA/4	Totale 6	5.686,66 €	1.911,93 €	2.700,88 €	6.833,77 €	5.151,84 €	4.338,07 €	26.623,15 €
Conversano	BA/5	1	2.035,18 €	1.670,96 €	1.068,52 €	2.298,26 €	2.066,01 €	1.522,17 €	10.661,10 €
Monopoli	BA/5	1	3.951,93 €	2.059,40 €	1.935,50 €	4.547,25 €	3.903,67 €	2.970,54 €	19.368,30 €
Polignano a Mare	BA/5	1	1.384,11 €	822,97 €	712,85 €	1.639,94 €	1.409,54 €	1.034,61 €	7.004,01 €
Conversano	BA/5	Totale 1	7.371,22 €	4.553,34 €	3.716,87 €	8.485,44 €	7.379,22 €	5.527,32 €	37.033,41 €
Casamassima	BA/5	2	1.416,67 €	1.019,17 €	710,35 €	1.677,94 €	1.311,84 €	1.076,83 €	7.212,80 €
Giola del Colle	BA/5	2	2.338,68 €	2.719,10 €	1.194,44 €	2.292,16 €	2.815,78 €	1.688,82 €	13.048,98 €
Sannicelle di Bari	BA/5	2	588,14 €	446,38 €	312,00 €	561,19 €	804,67 €	411,52 €	3.123,89 €
Turi	BA/5	2	956,35 €	932,26 €	519,41 €	987,25 €	1.216,33 €	681,74 €	5.293,33 €
Giola del Colle	BA/5	Totale 2	5.299,84 €	5.116,91 €	2.736,20 €	5.518,54 €	6.148,62 €	3.858,90 €	28.679,01 €
Alberobello	BA/5	3	920,31 €	530,65 €	485,71 €	930,47 €	1.138,94 €	660,36 €	4.666,45 €
Castellana Grotte	BA/5	3	1.545,84 €	894,08 €	794,97 €	1.817,77 €	1.604,94 €	1.151,30 €	7.808,90 €
Locorotondo	BA/5	3	1.178,05 €	625,46 €	631,11 €	1.266,43 €	1.447,41 €	846,73 €	5.995,20 €
Noci	BA/5	3	1.654,62 €	1.959,33 €	834,65 €	1.802,76 €	1.852,49 €	1.213,93 €	9.317,77 €
Putignano	BA/5	3	2.380,30 €	1.304,90 €	1.232,13 €	2.477,03 €	2.373,93 €	1.786,09 €	11.554,39 €
Putignano	BA/5	Totale 3	7.679,12 €	5.314,42 €	3.978,57 €	8.294,47 €	8.417,71 €	5.658,42 €	39.342,71 €
Brindisi	BR/1	1	7.522,63 €	4.324,22 €	3.948,12 €	-	6.918,15 €	5.724,57 €	28.437,69 €
San Vito dei Normanni	BR/1	1	1.696,83 €	874,32 €	875,83 €	1.787,74 €	1.946,35 €	1.238,53 €	8.419,60 €
Brindisi	BR/1	Totale 1	9.219,46 €	5.198,55 €	4.823,95 €	1.787,74 €	8.864,50 €	6.963,10 €	36.857,30 €
Gistignano	BR/1	2	1.021,48 €	711,05 €	568,83 €	1.025,72 €	1.454,00 €	707,01 €	5.488,09 €
Fasano	BR/1	2	3.272,53 €	1.697,30 €	1.625,87 €	3.780,54 €	2.965,08 €	2.496,40 €	15.837,71 €
Ostuni	BR/1	2	2.782,59 €	2.945,58 €	1.427,32 €	2.752,47 €	3.447,00 €	1.996,16 €	15.351,12 €
Fasano	BR/1	Totale 2	7.076,60 €	5.353,92 €	3.622,02 €	7.568,73 €	7.866,08 €	5.199,58 €	36.676,93 €
Ceglie Messapica	BR/1	3	1.803,24 €	1.715,73 €	951,34 €	2.072,09 €	2.182,37 €	1.300,63 €	10.025,39 €
Carovigno	BR/1	3	1.265,77 €	1.389,18 €	656,19 €	1.589,73 €	1.210,29 €	956,91 €	7.068,06 €
Francavilla Fontana	BR/1	3	3.065,63 €	2.308,27 €	1.549,87 €	3.997,32 €	2.664,84 €	2.353,98 €	15.939,90 €
Oria	BR/1	3	1.283,70 €	1.099,49 €	654,19 €	1.513,72 €	1.408,44 €	945,73 €	6.905,27 €
San Michele Salentino	BR/1	3	527,40 €	344,99 €	281,92 €	584,65 €	630,12 €	381,52 €	2.750,60 €
Villa Castelli	BR/1	3	732,78 €	458,23 €	333,59 €	987,25 €	663,05 €	559,11 €	3.734,01 €
Francavilla Fontana	BR/1	Totale 3	8.678,52 €	7.315,89 €	4.427,10 €	10.744,75 €	8.759,12 €	6.497,88 €	46.423,25 €

COMUNI	ASL	Distretto	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Quota 4	Quota 5	Quota 6	TOTALE
Andria	BAV1	1	€ 8.098,42	€ 5.371,04	€ 3.686,54	€ 10.843,76	€ 6.449,95	€ 6.299,06	€ 40.748,78
Andria	BAV1	Totale 1	€ 8.098,42	€ 5.371,04	€ 3.686,54	€ 10.843,76	€ 6.449,95	€ 6.299,06	€ 40.748,78
Carosina di Puglia	BAV1	2	€ 2.659,86	€ 1.968,55	€ 1.291,16	€ 3.223,57	€ 2.599,52	€ 2.003,14	€ 13.745,80
Minervino Murge	BAV1	2	€ 863,98	€ 3.361,67	€ 496,57	€ 1.086,24	€ 617,61	€ 7.354,68	€ 13.745,80
Spinazzola	BAV1	2	€ 622,06	€ 2.405,71	€ 337,83	€ 721,20	€ 804,12	€ 441,67	€ 5.332,58
Carosina di Puglia	BAV1	Totale 2	€ 4.145,89	€ 7.735,93	€ 2.125,56	€ 4.873,36	€ 4.489,88	€ 3.062,42	€ 26.433,05
Corato	BAV1	3	€ 3.804,67	€ 2.208,20	€ 1.880,46	€ 4.664,08	€ 3.513,97	€ 2.893,22	€ 18.964,60
Ruvo di Puglia	BAV1	3	€ 2.177,20	€ 2.924,51	€ 1.125,56	€ 2.511,75	€ 2.317,39	€ 1.613,75	€ 12.670,16
Terlizzi	BAV1	3	€ 2.330,64	€ 899,34	€ 1.076,76	€ 3.088,90	€ 2.017,15	€ 1.790,82	€ 11.203,62
Terlizzi	BAV1	Totale 3	€ 8.312,51	€ 6.032,05	€ 4.082,78	€ 10.264,74	€ 7.848,51	€ 6.297,78	€ 42.838,38
Barletta	BAV2	1	€ 7.792,30	€ 1.934,31	€ 3.589,70	€ 10.023,09	€ 6.284,19	€ 6.050,29	€ 35.673,87
Barletta	BAV2	Totale 1	€ 7.792,30	€ 1.934,31	€ 3.589,70	€ 10.023,09	€ 6.284,19	€ 6.050,29	€ 35.673,87
Bisceglie	BAV2	2	€ 4.373,86	€ 901,98	€ 2.079,14	€ 5.074,65	€ 3.962,40	€ 3.336,61	€ 19.728,65
Trani	BAV2	2	€ 4.495,92	€ 1.344,41	€ 2.128,93	€ 5.648,52	€ 3.765,35	€ 3.471,76	€ 20.854,89
Trani	BAV2	Totale 2	€ 8.869,77	€ 2.246,38	€ 4.208,07	€ 10.723,17	€ 7.727,76	€ 6.808,37	€ 40.583,54
Giovinazzo	BAV2	3	€ 1.715,27	€ 575,42	€ 859,86	€ 1.872,67	€ 1.581,34	€ 1.304,75	€ 7.909,31
Molfetta	BAV2	3	€ 5.284,87	€ 767,67	€ 2.727,97	€ 5.511,03	€ 5.745,73	€ 3.900,68	€ 23.937,94
Molfetta	BAV2	Totale 3	€ 7.000,13	€ 1.343,09	€ 3.587,83	€ 7.383,70	€ 7.327,07	€ 5.205,43	€ 31.847,26
Altamura	BAV3	1	€ 5.435,18	€ 5.633,07	€ 2.352,07	€ 7.881,55	€ 4.512,94	€ 4.202,40	€ 30.017,21
Gravina in Puglia	BAV3	1	€ 3.569,85	€ 5.019,47	€ 1.616,14	€ 5.199,94	€ 2.903,06	€ 2.768,50	€ 21.076,95
Poggiorsini	BAV3	1	€ 128,49	€ 567,52	€ 65,89	€ 200,36	€ 121,30	€ 97,35	€ 1.180,91
Santeramo in Colle	BAV3	1	€ 2.205,20	€ 1.889,54	€ 1.083,62	€ 2.807,83	€ 2.002,88	€ 1.681,54	€ 11.670,63
Altamura	BAV3	Totale 1	€ 11.338,72	€ 13.109,61	€ 5.117,73	€ 16.089,68	€ 9.540,18	€ 8.749,79	€ 63.945,70
Acquaviva delle Fonti	BAV3	2	€ 1.827,77	€ 1.724,95	€ 901,54	€ 2.115,26	€ 1.946,35	€ 1.354,62	€ 9.870,49
Bianetto	BAV3	2	€ 163,42	€ 231,75	€ 78,37	€ 235,55	€ 118,01	€ 128,77	€ 955,88
Cassano delle Murge	BAV3	2	€ 1.013,61	€ 1.177,18	€ 512,80	€ 1.252,83	€ 911,70	€ 774,14	€ 5.842,25
Grumo Appula	BAV3	2	€ 1.052,61	€ 1.061,30	€ 533,76	€ 1.324,15	€ 1.038,49	€ 791,39	€ 5.801,70
Palo del Colle	BAV3	2	€ 1.763,82	€ 1.041,55	€ 860,98	€ 2.297,32	€ 1.416,12	€ 1.370,37	€ 8.750,18
Sannicandro di Bari	BAV3	2	€ 792,76	€ 737,38	€ 382,01	€ 1.007,42	€ 859,55	€ 585,44	€ 4.364,56
Toritto	BAV3	2	€ 753,68	€ 982,30	€ 376,02	€ 1.006,02	€ 743,19	€ 566,69	€ 4.427,89
Grumo Appula	BAV3	Totale 2	€ 7.367,67	€ 6.956,41	€ 3.645,48	€ 9.238,55	€ 7.033,42	€ 5.571,42	€ 39.812,95
B.a.r.i.	BAV4	1,2,3	€ 26.753,21	€ 1.530,07	€ 13.789,09	€ -	€ 28.415,80	€ 19.837,73	€ 90.325,90
Bari	BAV4	Totale 1,2,3	€ 26.753,21	€ 1.530,07	€ 13.789,09	€ -	€ 28.415,80	€ 19.837,73	€ 90.325,90
Bianetto	BAV4	4	€ 858,56	€ 442,43	€ 424,81	€ 1.034,64	€ 775,03	€ 655,34	€ 4.190,81
Bionto	BAV4	4	€ 4.814,73	€ 2.275,35	€ 2.252,73	€ 3.673,88	€ 3.577,64	€ 3.780,08	€ 23.174,41
Birrito	BAV4	4	€ 832,93	€ 233,07	€ 401,35	€ 1.053,88	€ 598,83	€ 656,69	€ 3.776,75
Modugno	BAV4	4	€ 3.046,42	€ 420,04	€ 1.433,93	€ 3.560,94	€ 2.098,39	€ 2.414,36	€ 12.974,08
Bianetto	BAV4	Totale 4	€ 9.552,65	€ 3.370,89	€ 4.512,83	€ 12.123,33	€ 7.049,89	€ 7.506,46	€ 44.116,05

COMUNI	ASL	Distretto	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Quota 4	Quota 5	Quota 6	TOTALE
Cellino San Marco	BR/1	4	€ 576,72	€ 483,78	€ 286,52	€ 596,38	€ 671,84	€ 419,54	€ 3.053,79
Erchie	BR/1	4	€ 739,72	€ 580,69	€ 343,20	€ 1.021,03	€ 657,02	€ 566,09	€ 3.907,74
Lattiano	BR/1	4	€ 1.300,03	€ 721,58	€ 671,66	€ 1.463,98	€ 1.426,00	€ 957,81	€ 6.541,06
Mesagne	BR/1	4	€ 2.329,80	€ 1.615,66	€ 1.163,49	€ 2.466,71	€ 2.538,60	€ 1.718,82	€ 11.833,07
San Donaci	BR/1	4	€ 600,74	€ 450,33	€ 309,50	€ 644,24	€ 699,83	€ 437,02	€ 3.141,66
San Pancrazio Salentino	BR/1	4	€ 892,15	€ 736,07	€ 423,19	€ 1.032,76	€ 912,80	€ 666,29	€ 4.663,25
San Pietro Vernotico	BR/1	4	€ 1.268,14	€ 607,02	€ 674,53	€ 1.316,64	€ 1.574,20	€ 909,28	€ 6.349,83
Torchiarolo	BR/1	4	€ 433,51	€ 423,99	€ 212,28	€ 549,46	€ 417,15	€ 327,37	€ 2.363,77
Torre Santa Susanna	BR/1	4	€ 896,71	€ 725,53	€ 433,42	€ 1.170,24	€ 837,60	€ 680,61	€ 4.744,13
Mesagne	BR/1	Totale 4	€ 9.037,51	€ 6.354,66	€ 4.526,81	€ 10.261,45	€ 9.735,03	€ 6.882,83	€ 46.598,29
Apricena	FG/1	1	€ 1.153,52	€ 2.256,92	€ 597,53	€ 1.434,89	€ 1.099,42	€ 872,53	€ 7.414,81
Chieuti	FG/1	1	€ 150,74	€ 800,59	€ 81,62	€ 171,27	€ 193,76	€ 107,17	€ 1.505,14
Lesina	FG/1	1	€ 530,53	€ 2.100,22	€ 288,66	€ 602,01	€ 548,34	€ 395,47	€ 4.465,23
Poggio Imperiale	FG/1	1	€ 243,78	€ 689,98	€ 141,90	€ 242,12	€ 341,96	€ 169,42	€ 1.829,15
San Paolo di Civitate	FG/1	1	€ 515,90	€ 1.192,98	€ 265,82	€ 641,43	€ 564,80	€ 380,24	€ 3.561,17
San Severo	FG/1	1	€ 4.713,14	€ 4.384,79	€ 2.355,69	€ 6.061,43	€ 4.034,86	€ 3.627,53	€ 25.177,45
Seiracappirola	FG/1	1	€ 368,21	€ 1.886,91	€ 188,94	€ 372,56	€ 608,71	€ 243,30	€ 3.668,64
Torre Maggiore	FG/1	1	€ 1.439,68	€ 2.746,75	€ 747,04	€ 1.790,56	€ 1.542,37	€ 1.065,73	€ 9.332,13
S. Severo	FG/1	Totale 1	€ 9.115,50	€ 16.059,14	€ 4.667,21	€ 11.316,27	€ 8.934,21	€ 6.861,40	€ 56.953,72
Rignano Garganico	FG/1	2	€ 194,72	€ 1.169,28	€ 112,07	€ 220,07	€ 285,97	€ 133,57	€ 2.115,68
San Giovanni Rotondo	FG/1	2	€ 2.211,97	€ 3.416,98	€ 1.077,63	€ 2.989,89	€ 1.991,36	€ 1.689,12	€ 13.376,95
San Nicandro Garganico	FG/1	2	€ 1.524,44	€ 2.272,72	€ 792,09	€ 1.820,59	€ 1.813,52	€ 1.103,83	€ 9.327,19
San Marco in Lamis	FG/1	2	€ 1.332,26	€ 3.065,40	€ 672,16	€ 1.695,31	€ 1.511,63	€ 974,68	€ 9.251,44
San Marco in Lamis	FG/1	Totale 2	€ 5.263,38	€ 9.924,38	€ 2.663,96	€ 6.725,85	€ 5.602,47	€ 3.901,20	€ 34.071,25
Cagnano Varano	FG/1	3	€ 728,38	€ 2.089,69	€ 306,75	€ 861,49	€ 749,23	€ 543,44	€ 5.278,99
Carpino	FG/1	3	€ 398,32	€ 1.086,32	€ 227,76	€ 405,88	€ 628,47	€ 267,30	€ 3.014,05
Ischitella	FG/1	3	€ 383,10	€ 1.150,84	€ 224,89	€ 453,74	€ 519,79	€ 268,65	€ 3.001,01
Isole Tremiti	FG/1	3	€ 31,30	€ 40,82	€ 25,33	€ 22,52	€ 40,62	€ 22,20	€ 182,79
Peschici	FG/1	3	€ 366,52	€ 643,89	€ 197,31	€ 468,75	€ 355,13	€ 276,44	€ 2.308,05
Rodi Garganico	FG/1	3	€ 318,73	€ 173,81	€ 174,47	€ 362,24	€ 377,08	€ 231,07	€ 1.637,40
Vico del Gargano	FG/1	3	€ 687,36	€ 1.456,33	€ 367,66	€ 799,09	€ 778,32	€ 503,09	€ 4.591,84
Vieste	FG/1	3	€ 1.135,93	€ 2.204,25	€ 563,71	€ 1.467,26	€ 1.076,36	€ 860,08	€ 7.307,60
Vico del Gargano	FG/1	Totale 3	€ 4.049,63	€ 8.845,96	€ 2.087,88	€ 4.840,98	€ 4.525,01	€ 2.972,27	€ 27.321,73
Manfredonia	FG/2	1	€ 4.876,56	€ 4.634,98	€ 2.219,66	€ 6.167,95	€ 4.251,67	€ 3.742,81	€ 25.893,62
Mattinata	FG/2	1	€ 536,20	€ 958,60	€ 279,55	€ 658,32	€ 596,64	€ 393,89	€ 3.423,20
Monte Sant'Angelo	FG/2	1	€ 1.174,67	€ 3.197,08	€ 609,64	€ 1.343,86	€ 1.547,31	€ 830,08	€ 8.702,64
Manfredonia	FG/2	Totale 1	€ 6.587,43	€ 8.790,65	€ 3.108,85	€ 8.170,12	€ 6.395,61	€ 4.966,78	€ 38.019,45

COMUNI		ASL	Distretto	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Quota 4	Quota 5	Quota 6	TOTALE				
Margherita di Savoia	FG/2	2	€	1.064,37	€	477,98	€	1.235,94	€	1.191,63	€	780,89	€	5.316,39
San Ferdinando di Puglia	FG/2	2	€	1.213,58	€	550,40	€	1.579,41	€	1.288,23	€	899,98	€	6.134,51
Trinitapoli	FG/2	2	€	1.223,05	€	1.943,53	€	1.650,26	€	1.164,74	€	925,26	€	7.507,86
Zapponea	FG/2	2	€	253,59	€	528,02	€	373,97	€	177,29	€	200,62	€	1.654,80
Margherita di Savoia	FG/2	Totale 2	€	3.754,59	€	3.499,93	€	4.839,57	€	3.821,89	€	2.806,75	€	20.613,55
Carapelle	FG/2	3	€	497,71	€	327,87	€	724,48	€	291,46	€	401,47	€	2.477,74
Cerignola	FG/2	3	€	4.852,37	€	7.817,57	€	6.816,41	€	3.614,96	€	3.808,35	€	29.220,43
Ordona	FG/2	3	€	218,57	€	525,38	€	304,53	€	177,29	€	169,57	€	1.497,81
Oria Nova	FG/2	3	€	1.495,93	€	1.366,79	€	2.014,38	€	1.181,20	€	1.164,95	€	7.928,24
Stornara	FG/2	3	€	401,11	€	443,75	€	568,23	€	344,15	€	308,62	€	2.260,55
Stornarella	FG/2	3	€	425,39	€	446,38	€	557,44	€	353,48	€	328,87	€	2.314,86
Cerignola	FG/2	Totale 3	€	7.891,10	€	10.927,74	€	10.985,47	€	5.962,54	€	6.181,84	€	45.699,62
Foggia	FG/3	Totale 1 e 2	€	13.126,99	€	6.686,48	€	14.916,62	€	12.556,31	€	9.923,22	€	63.236,37
Alberona	FG/3	3	€	95,75	€	649,16	€	91,97	€	176,19	€	60,82	€	1.134,30
Biccari	FG/3	3	€	259,60	€	1.398,39	€	224,29	€	397,94	€	175,80	€	2.599,54
Carlantino	FG/3	3	€	109,20	€	450,33	€	105,58	€	164,67	€	74,32	€	974,11
Casalnuovo Monterotaro	FG/3	3	€	164,61	€	633,36	€	132,32	€	299,69	€	105,00	€	1.436,69
Casalvecchio di Puglia	FG/3	3	€	181,95	€	417,41	€	182,06	€	252,49	€	126,82	€	1.267,06
Castelnovo della Daunia	FG/3	3	€	146,93	€	803,22	€	143,58	€	247,00	€	96,52	€	1.525,61
Celenza Valfortore	FG/3	3	€	167,74	€	875,64	€	145,93	€	289,81	€	109,12	€	1.688,21
Lucera	FG/3	3	€	2.972,49	€	4.459,85	€	3.632,26	€	2.756,50	€	2.258,88	€	17.545,37
Motta Montecorvino	FG/3	3	€	79,68	€	259,40	€	55,84	€	170,70	€	47,32	€	666,49
Pietramontecorvino	FG/3	3	€	250,29	€	936,21	€	141,27	€	386,42	€	169,12	€	2.125,44
Roseto Valfortore	FG/3	3	€	110,98	€	654,43	€	95,72	€	225,59	€	67,57	€	1.228,30
San Marco la Catola	FG/3	3	€	127,56	€	373,96	€	114,96	€	202,54	€	85,42	€	981,06
Vulturna Appula	FG/3	3	€	50,41	€	680,76	€	30,50	€	142,16	€	25,27	€	967,18
Vulturno	FG/3	3	€	168,58	€	765,03	€	138,42	€	299,14	€	108,60	€	1.583,11
Lucera	FG/3	Totale 3	€	4.885,78	€	13.357,16	€	5.335,54	€	6.010,85	€	3.510,61	€	35.722,45

COMUNI	ASL	Distretto	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Quota 4	Quota 5	Quota 6	TOTALE
Accadia	FG/3	4	€ 228,13	€ 401,61	€ 131,04	€ 222,41	€ 334,27	€ 156,60	€ 1.474,06
Anzano di Puglia	FG/3	4	€ 188,29	€ 146,16	€ 98,22	€ 252,91	€ 210,22	€ 138,22	€ 1.034,03
Ascoli Satriano	FG/3	4	€ 538,82	€ 4.416,39	€ 276,80	€ 621,25	€ 650,98	€ 388,79	€ 6.893,04
Bovino	FG/3	4	€ 336,57	€ 1.108,71	€ 198,43	€ 292,33	€ 556,02	€ 222,45	€ 2.714,50
Candela	FG/3	4	€ 238,45	€ 1.264,08	€ 134,41	€ 277,31	€ 317,80	€ 168,00	€ 2.400,06
Castelluccio dei Sauri	FG/3	4	€ 184,86	€ 675,49	€ 86,86	€ 198,48	€ 184,43	€ 120,97	€ 1.431,10
Castelluccio Valmaggiore	FG/3	4	€ 123,75	€ 351,57	€ 72,26	€ 131,85	€ 205,28	€ 81,67	€ 966,39
Celle di San Vito	FG/3	4	€ 15,73	€ 239,65	€ 10,98	€ 9,85	€ 32,93	€ 9,45	€ 318,60
Deliceto	FG/3	4	€ 348,16	€ 996,78	€ 203,92	€ 362,71	€ 509,91	€ 239,02	€ 2.660,51
Faeto	FG/3	4	€ 63,78	€ 344,99	€ 41,56	€ 61,00	€ 121,85	€ 39,90	€ 673,08
Monteleone di Puglia	FG/3	4	€ 118,68	€ 474,03	€ 71,63	€ 116,84	€ 206,38	€ 77,02	€ 1.064,58
Orsara di Puglia	FG/3	4	€ 279,99	€ 1.082,37	€ 170,47	€ 235,08	€ 526,93	€ 176,25	€ 2.471,09
Panni	FG/3	4	€ 81,54	€ 429,26	€ 52,42	€ 71,32	€ 191,01	€ 46,20	€ 871,75
Rocchetta Sant'Antonio	FG/3	4	€ 172,14	€ 946,75	€ 96,47	€ 179,24	€ 267,86	€ 116,02	€ 1.778,47
Sant'Agata di Puglia	FG/3	4	€ 195,90	€ 1.526,12	€ 127,92	€ 163,76	€ 384,22	€ 121,20	€ 2.519,12
Troia	FG/3	4	€ 632,29	€ 2.202,93	€ 320,36	€ 743,25	€ 772,83	€ 455,02	€ 5.126,68
Troia	FG/3	Totale 4	€ 3.727,10	€ 16.606,90	€ 2.093,74	€ 3.939,60	€ 5.472,94	€ 2.556,78	€ 34.397,06
Arnesano	LE/1	1	€ 291,57	€ 177,76	€ 153,13	€ 312,50	€ 329,33	€ 213,52	€ 1.477,82
Cavallino	LE/1	1	€ 902,38	€ 293,64	€ 457,14	€ 1.042,62	€ 713,00	€ 702,66	€ 4.111,43
Lequille	LE/1	1	€ 674,59	€ 479,30	€ 347,56	€ 728,24	€ 708,06	€ 501,37	€ 3.439,11
Lizzanello	LE/1	1	€ 860,09	€ 329,19	€ 434,30	€ 988,65	€ 809,61	€ 651,96	€ 4.073,80
San Cesario di Lecce	LE/1	1	€ 622,48	€ 105,34	€ 324,48	€ 606,71	€ 753,62	€ 448,94	€ 2.861,56
San Donato di Lecce	LE/1	1	€ 483,93	€ 279,15	€ 241,86	€ 495,50	€ 546,14	€ 354,44	€ 2.401,02
San Pietro in Lama	LE/1	1	€ 314,92	€ 104,02	€ 155,75	€ 319,07	€ 378,18	€ 227,55	€ 1.499,49
Monteroni di Lecce	LE/1	2	€ 1.157,07	€ 217,26	€ 584,56	€ 1.269,72	€ 1.210,84	€ 860,46	€ 5.239,91
Surbo	LE/1	2	€ 1.080,61	€ 267,30	€ 520,91	€ 1.340,57	€ 852,97	€ 841,56	€ 4.903,92
Lecc e	LE/1	1	€ 7.032,36	€ 3.139,14	€ 3.862,76	€ 6.300,74	€ 8.075,75	€ 5.131,70	€ 33.542,46
Lecc e	LE/1	Totale 1	€ 13.420,00	€ 5.392,11	€ 7.082,43	€ 13.404,31	€ 14.377,51	€ 9.934,17	€ 63.610,52
Campi Salentina	LE/1	2	€ 950,34	€ 593,86	€ 484,22	€ 975,05	€ 1.095,03	€ 692,99	€ 4.791,48
Camiano	LE/1	2	€ 1.028,67	€ 312,07	€ 519,66	€ 1.082,50	€ 1.181,20	€ 750,66	€ 4.874,76
Guagnano	LE/1	2	€ 522,33	€ 497,73	€ 279,55	€ 468,29	€ 709,71	€ 366,14	€ 2.843,75
Novoli	LE/1	2	€ 716,80	€ 234,38	€ 363,29	€ 688,82	€ 989,64	€ 500,32	€ 3.493,24
Salice Salentino	LE/1	2	€ 749,62	€ 776,89	€ 371,52	€ 808,47	€ 821,68	€ 552,36	€ 4.080,54
Squinzano	LE/1	2	€ 1.296,39	€ 385,81	€ 645,71	€ 1.308,67	€ 1.537,43	€ 939,36	€ 6.113,36
Trepuzzi	LE/1	2	€ 1.195,90	€ 312,07	€ 590,05	€ 1.322,27	€ 1.211,39	€ 894,81	€ 5.526,49
Veglie	LE/1	2	€ 1.188,20	€ 807,17	€ 590,67	€ 1.430,66	€ 1.181,75	€ 892,03	€ 6.090,49
Campi Salentina	LE/1	Totale 2	€ 7.648,24	€ 3.919,98	€ 3.844,66	€ 8.034,73	€ 8.727,83	€ 5.588,67	€ 37.814,11
Copertino	LE/1	3	€ 1.885,80	€ 761,08	€ 915,77	€ 2.209,11	€ 1.872,80	€ 1.416,12	€ 9.060,68
Galatone	LE/1	3	€ 1.342,74	€ 612,29	€ 666,67	€ 1.614,60	€ 1.447,41	€ 992,76	€ 6.876,47
Leverano	LE/1	3	€ 1.178,73	€ 642,58	€ 577,07	€ 1.365,44	€ 1.205,35	€ 880,41	€ 5.849,57
Nardò	LE/1	3	€ 2.581,28	€ 2.508,42	€ 1.316,00	€ 2.997,40	€ 2.849,26	€ 1.899,34	€ 14.151,70
Porto Cesareo	LE/1	3	€ 376,67	€ 456,91	€ 185,95	€ 438,25	€ 311,22	€ 291,44	€ 2.060,45
Sacì	LE/1	3	€ 161,65	€ 113,24	€ 84,36	€ 191,91	€ 168,51	€ 120,30	€ 839,97
Nardò	LE/1	Totale 3	€ 7.526,86	€ 5.094,52	€ 3.745,82	€ 8.816,71	€ 7.854,55	€ 5.600,37	€ 38.638,84

COMUNI	ASL	Distretto	COMUNI					TOTALE	
			Quota 1	Quota 2	Quota 3	Quota 4	Quota 5		Quota 6
Calimera	LE/1	4	€ 618,00	€ 146,16	€ 327,97	€ 563,07	€ 789,85	€ 440,02	€ 2.885,06
Capratica di Lecce	LE/1	4	€ 237,61	€ 214,22	€ 126,42	€ 311,22	€ 168,15	€ 168,15	€ 1.200,04
Carpiignano Salentino	LE/1	4	€ 324,65	€ 632,04	€ 152,00	€ 343,47	€ 345,25	€ 240,67	€ 2.038,09
Casiri di Lecce	LE/1	4	€ 282,14	€ 160,64	€ 134,16	€ 290,92	€ 288,71	€ 192,97	€ 1.329,54
Martano	LE/1	4	€ 805,19	€ 287,05	€ 419,70	€ 946,83	€ 584,54	€ 584,54	€ 3.879,46
Martignano	LE/1	4	€ 149,72	€ 84,27	€ 78,50	€ 150,15	€ 210,77	€ 103,95	€ 777,36
Melendugno	LE/1	4	€ 787,00	€ 1.199,56	€ 415,70	€ 853,52	€ 783,81	€ 590,69	€ 4.630,29
Vernole	LE/1	4	€ 641,68	€ 797,95	€ 325,72	€ 672,87	€ 476,54	€ 476,54	€ 3.590,99
Stemelia	LE/1	3	€ 228,13	€ 217,26	€ 123,43	€ 218,19	€ 283,22	€ 163,57	€ 1.233,81
Zollino	LE/1	3	€ 186,52	€ 130,36	€ 92,97	€ 207,87	€ 214,07	€ 136,12	€ 967,90
Martano	LE/1	Totale 4	€ 4.240,63	€ 3.797,52	€ 2.196,57	€ 4.350,64	€ 4.849,95	€ 3.097,22	€ 22.532,54
Araobeo	LE/1	5	€ 819,82	€ 111,92	€ 413,08	€ 911,23	€ 917,74	€ 601,49	€ 3.775,29
Curoloano	LE/1	5	€ 768,14	€ 733,43	€ 407,09	€ 779,38	€ 889,19	€ 559,56	€ 4.136,80
Galatina	LE/1	5	€ 2.373,87	€ 1.074,47	€ 1.234,75	€ 2.515,04	€ 2.706,55	€ 1.734,94	€ 11.639,63
Neviano	LE/1	5	€ 500,51	€ 212,00	€ 256,71	€ 588,85	€ 666,35	€ 352,72	€ 2.547,12
Sogliano Cavour	LE/1	5	€ 344,78	€ 68,47	€ 187,20	€ 345,35	€ 411,12	€ 249,52	€ 1.606,43
Solebo	LE/1	5	€ 468,11	€ 393,71	€ 252,59	€ 488,93	€ 569,19	€ 337,27	€ 2.509,80
Galatina	LE/1	Totale 5	€ 5.275,22	€ 2.594,01	€ 2.751,43	€ 5.598,78	€ 6.160,14	€ 3.836,50	€ 26.215,08
Alezio	LE/2	1	€ 429,11	€ 217,26	€ 235,37	€ 405,88	€ 601,03	€ 298,34	€ 2.187,00
Alliste	LE/2	1	€ 511,84	€ 309,44	€ 263,95	€ 574,33	€ 591,70	€ 372,97	€ 2.624,22
Gallipoli	LE/2	1	€ 1.714,93	€ 530,65	€ 846,26	€ 1.967,46	€ 1.593,41	€ 1.302,80	€ 7.955,51
Melissano	LE/2	1	€ 631,45	€ 163,28	€ 319,86	€ 732,93	€ 652,08	€ 470,77	€ 2.970,35
Racale	LE/2	1	€ 873,11	€ 322,60	€ 451,40	€ 1.023,38	€ 855,71	€ 657,21	€ 4.183,42
Sammicola	LE/2	1	€ 519,20	€ 359,47	€ 284,04	€ 506,76	€ 730,02	€ 360,59	€ 2.760,09
Taviano	LE/2	1	€ 1.058,02	€ 279,15	€ 554,23	€ 1.169,31	€ 1.127,41	€ 784,04	€ 4.972,16
Tuglie	LE/2	1	€ 448,65	€ 110,61	€ 251,84	€ 447,64	€ 312,89	€ 312,82	€ 2.193,45
Gallipoli	LE/2	Totale 1	€ 6.136,32	€ 2.292,47	€ 3.206,94	€ 6.827,67	€ 6.773,25	€ 4.559,54	€ 29.846,19
Bagnolo del Salento	LE/2	2	€ 156,83	€ 89,54	€ 80,12	€ 175,02	€ 183,88	€ 113,92	€ 799,31
Camolle	LE/2	2	€ 148,37	€ 263,35	€ 80,37	€ 137,48	€ 176,74	€ 107,40	€ 913,71
Castrignano de' Greci	LE/2	2	€ 345,54	€ 125,09	€ 170,22	€ 365,99	€ 373,24	€ 255,37	€ 1.635,46
Corigliano d'Otranto	LE/2	2	€ 477,84	€ 370,01	€ 245,10	€ 526,94	€ 548,34	€ 348,74	€ 2.516,97
Cursi	LE/2	2	€ 349,09	€ 107,97	€ 177,09	€ 392,74	€ 333,17	€ 264,00	€ 1.624,06
Giurdignano	LE/2	2	€ 151,67	€ 181,71	€ 73,88	€ 152,97	€ 156,98	€ 113,02	€ 830,23
Maglie	LE/2	2	€ 1.290,72	€ 294,95	€ 687,26	€ 1.257,99	€ 1.552,25	€ 932,31	€ 6.015,48
Melpignano	LE/2	2	€ 187,02	€ 143,53	€ 98,47	€ 200,83	€ 226,14	€ 134,92	€ 990,91
Muro Leccese	LE/2	2	€ 444,93	€ 217,26	€ 229,38	€ 506,29	€ 547,24	€ 319,72	€ 2.264,83
Otranto	LE/2	2	€ 447,05	€ 1.002,05	€ 247,72	€ 455,15	€ 426,48	€ 338,09	€ 2.916,55
Palmariggi	LE/2	2	€ 135,34	€ 115,87	€ 75,00	€ 123,41	€ 157,53	€ 98,47	€ 705,63
Scorrano	LE/2	2	€ 571,64	€ 459,55	€ 265,95	€ 670,99	€ 565,95	€ 429,59	€ 2.963,07
Maglie	LE/2	Totale 2	€ 4.706,03	€ 3.370,89	€ 2.430,57	€ 4.985,79	€ 5.247,35	€ 3.455,56	€ 24.176,20

COMUNI	ASL	Distretto	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Quota 4	Quota 5	Quota 6	TOTALE
Andrano	LE/2	3	€ 434,19	€ 204,10	€ 215,65	€ 469,69	€ 514,31	€ 314,69	€ 2.152,63
Botrugno	LE/2	3	€ 257,23	€ 127,73	€ 129,42	€ 261,36	€ 301,89	€ 186,82	€ 1.264,44
Castro	LE/2	3	€ 216,63	€ 57,94	€ 114,32	€ 233,20	€ 160,42	€ 1.014,14	€ 1.468,47
Diso	LE/2	3	€ 278,46	€ 152,74	€ 157,50	€ 262,30	€ 429,23	€ 188,25	€ 1.468,47
Giuggianello	LE/2	3	€ 108,53	€ 132,99	€ 59,78	€ 106,98	€ 144,36	€ 76,50	€ 629,13
Minervino di Lecce	LE/2	3	€ 334,04	€ 235,70	€ 178,84	€ 435,49	€ 335,49	€ 236,62	€ 1.756,50
Nociola	LE/2	3	€ 225,76	€ 143,53	€ 115,31	€ 258,07	€ 264,56	€ 164,02	€ 1.171,26
Ortelle	LE/2	3	€ 209,95	€ 130,36	€ 111,69	€ 213,03	€ 290,36	€ 146,47	€ 1.101,86
Poggiardo	LE/2	3	€ 513,19	€ 260,72	€ 260,08	€ 579,96	€ 585,11	€ 375,07	€ 2.574,13
San Cassiano	LE/2	3	€ 187,87	€ 113,24	€ 99,34	€ 193,79	€ 248,65	€ 132,60	€ 975,48
Sanarica	LE/2	3	€ 122,31	€ 168,54	€ 65,27	€ 118,71	€ 155,33	€ 87,22	€ 717,40
Santa Cesarea Terme	LE/2	3	€ 262,39	€ 348,94	€ 145,51	€ 249,16	€ 309,57	€ 190,35	€ 1.505,92
Spongano	LE/2	3	€ 322,19	€ 159,33	€ 164,48	€ 361,77	€ 385,32	€ 233,02	€ 1.626,12
Surano	LE/2	3	€ 151,75	€ 115,87	€ 96,72	€ 164,23	€ 178,39	€ 110,17	€ 817,13
Uggiano la Chiesa	LE/2	3	€ 367,45	€ 188,30	€ 188,94	€ 397,43	€ 408,92	€ 269,92	€ 1.820,96
Poggiardo	LE/2	Totale 3	€ 3.991,94	€ 2.540,02	€ 2.102,85	€ 4.205,18	€ 4.893,43	€ 2.872,15	€ 20.595,58
Casarano	LE/2	4	€ 1.740,73	€ 501,68	€ 868,85	€ 1.999,83	€ 1.710,33	€ 1.309,70	€ 8.131,12
Collepasso	LE/2	4	€ 565,81	€ 167,23	€ 289,41	€ 629,23	€ 741,54	€ 400,34	€ 2.793,56
Malino	LE/2	4	€ 982,91	€ 346,31	€ 490,33	€ 1.119,10	€ 1.013,79	€ 732,96	€ 4.685,40
Parabita	LE/2	4	€ 810,01	€ 273,88	€ 441,41	€ 831,00	€ 1.007,75	€ 580,49	€ 3.944,55
Ruffano	LE/2	4	€ 805,87	€ 510,90	€ 386,50	€ 885,89	€ 917,19	€ 589,19	€ 4.095,54
Supersano	LE/2	4	€ 388,51	€ 476,67	€ 195,18	€ 444,82	€ 419,35	€ 287,17	€ 2.211,70
Taurisano	LE/2	4	€ 1.052,61	€ 306,80	€ 468,24	€ 1.465,39	€ 812,90	€ 822,21	€ 4.928,15
Casarano	LE/2	Totale 4	€ 6.346,44	€ 2.583,47	€ 3.139,93	€ 7.375,26	€ 6.622,85	€ 4.722,06	€ 30.790,01
Acquarica del Capo	LE/2	5	€ 399,25	€ 242,28	€ 200,43	€ 497,38	€ 419,90	€ 296,62	€ 2.055,86
Alessano	LE/2	5	€ 554,30	€ 375,27	€ 280,80	€ 605,30	€ 635,61	€ 404,62	€ 2.855,90
Castrignano del Capo	LE/2	5	€ 462,19	€ 267,30	€ 259,08	€ 466,41	€ 642,74	€ 321,97	€ 2.419,69
Corsano	LE/2	5	€ 485,96	€ 119,82	€ 220,39	€ 677,56	€ 466,55	€ 367,12	€ 2.337,40
Gagliano del Capo	LE/2	5	€ 479,36	€ 212,00	€ 237,37	€ 601,08	€ 452,28	€ 363,22	€ 2.345,30
Migliano	LE/2	5	€ 317,63	€ 100,07	€ 157,00	€ 380,07	€ 323,84	€ 237,37	€ 1.515,98
Montesano Salentino	LE/2	5	€ 234,14	€ 111,92	€ 111,69	€ 293,26	€ 226,69	€ 176,62	€ 1.154,33
Morciano di Leuca	LE/2	5	€ 296,73	€ 176,45	€ 169,35	€ 271,68	€ 444,05	€ 202,42	€ 1.560,68
Patù	LE/2	5	€ 147,44	€ 111,92	€ 79,25	€ 153,91	€ 180,03	€ 106,12	€ 778,67
Presicce	LE/2	5	€ 475,97	€ 317,34	€ 256,83	€ 454,68	€ 629,57	€ 335,99	€ 2.470,39
Salve	LE/2	5	€ 385,13	€ 431,90	€ 217,52	€ 356,14	€ 540,65	€ 267,60	€ 2.198,93
Specchia	LE/2	5	€ 417,78	€ 325,24	€ 211,53	€ 507,23	€ 445,15	€ 309,59	€ 2.216,52
Tiggiano	LE/2	5	€ 242,77	€ 98,76	€ 111,32	€ 345,35	€ 208,58	€ 186,75	€ 1.193,51
Tricase	LE/2	5	€ 1.470,30	€ 560,94	€ 734,56	€ 1.808,96	€ 1.449,61	€ 1.105,55	€ 7.129,82
Ugento	LE/2	5	€ 913,88	€ 1.300,95	€ 415,95	€ 1.025,72	€ 934,75	€ 682,56	€ 5.273,83
Gagliano del Capo	LE/2	Totale 5	€ 7.282,83	€ 4.762,17	€ 3.663,08	€ 8.444,62	€ 8.000,01	€ 5.364,13	€ 37.506,82

COMUNI	ASL	Distretto	Quota 1	Quota 2	Quota 3	Quota 4	Quota 5	Quota 6	TOTALE
Castellana	TAI1	1	€ 1.471,82	€ 204,10	€ 765,14	€ 1.579,88	€ 1.480,89	€ 1.102,63	€ 6.604,46
Ginosa	TAI1	1	€ 1.873,79	€ 127,73	€ 948,84	€ 2.309,05	€ 1.797,05	€ 1.415,82	€ 8.472,28
Laterza	TAI1	1	€ 1.269,07	€ 57,94	€ 1.595,83	€ 1.218,53	€ 1.218,53	€ 958,71	€ 5.718,07
Palagianello	TAI1	1	€ 634,07	€ 152,74	€ 294,77	€ 828,18	€ 516,50	€ 491,62	€ 2.917,88
Ginosa	TAI1	Totale 1	€ 5.248,75	€ 132,99	€ 2.626,75	€ 6.312,94	€ 5.012,97	€ 3.968,78	€ 23.303,18
Massafra	TAI1	2	€ 2.618,66	€ 235,70	€ 1.253,72	€ 3.232,01	€ 2.202,13	€ 2.020,91	€ 11.563,14
Mottola	TAI1	2	€ 1.401,45	€ 143,53	€ 714,84	€ 1.589,73	€ 1.421,61	€ 1.048,33	€ 6.319,49
Palagianello	TAI1	2	€ 1.338,01	€ 130,36	€ 634,10	€ 1.724,87	€ 1.054,41	€ 1.042,26	€ 5.924,00
Statte	TAI1	2	€ 1.234,89	€ 260,72	€ 568,46	€ 1.468,20	€ 828,27	€ 981,73	€ 5.342,27
Massafra	TAI1	Totale 2	€ 6.593,01	€ 113,24	€ 3.171,12	€ 8.014,81	€ 5.506,42	€ 5.093,23	€ 28.491,84
Taranto	TAI1	3 e 4	€ 17.065,89	€ 348,94	€ 8.833,35	-	€ 17.243,79	€ 12.775,11	€ 56.086,69
Crispiano	TAI1	5	€ 1.098,62	€ 159,33	€ 542,50	€ 1.215,29	€ 1.041,24	€ 831,81	€ 4.888,78
Marina Franca	TAI1	5	€ 4.124,41	€ 115,87	€ 2.172,99	€ 4.704,44	€ 4.298,87	€ 3.069,47	€ 18.486,05
Marina Franca	TAI1	Totale 5	€ 5.223,03	€ 188,30	€ 2.715,49	€ 5.919,73	€ 5.340,11	€ 3.901,28	€ 23.287,93
Carosino	TAI1	6	€ 513,11	€ 2.540,02	€ 252,09	€ 609,52	€ 478,63	€ 389,54	€ 4.782,91
Faggiano	TAI1	6	€ 297,49	€ 501,68	€ 143,27	€ 339,72	€ 265,66	€ 227,47	€ 1.775,30
Grottaglie	TAI1	6	€ 2.694,03	€ 167,23	€ 1.288,17	€ 3.351,67	€ 2.410,16	€ 2.059,31	€ 11.970,56
Leporano	TAI1	6	€ 490,95	€ 346,31	€ 251,09	€ 523,65	€ 341,41	€ 388,64	€ 2.342,05
Monteiasi	TAI1	6	€ 439,52	€ 273,88	€ 211,53	€ 468,75	€ 382,57	€ 337,42	€ 2.113,68
Montemesola	TAI1	6	€ 361,78	€ 510,90	€ 182,83	€ 404,94	€ 400,14	€ 266,10	€ 2.126,68
Monteparano	TAI1	6	€ 201,91	€ 476,67	€ 102,33	€ 219,13	€ 230,53	€ 147,52	€ 1.378,09
Pulisano	TAI1	6	€ 865,92	€ 306,80	€ 429,93	€ 943,14	€ 751,42	€ 665,09	€ 3.962,31
Roccarozata	TAI1	6	€ 149,64	€ 2.583,47	€ 71,88	€ 198,01	€ 140,51	€ 113,47	€ 3.256,99
San Giorgio Ionico	TAI1	6	€ 1.321,85	€ 242,28	€ 679,03	€ 1.622,11	€ 952,87	€ 1.041,81	€ 5.859,94
San Marzano di S. Giuseppe	TAI1	6	€ 747,33	€ 375,27	€ 339,95	€ 980,68	€ 644,39	€ 574,56	€ 3.662,19
Grottaglie	TAI1	Totale 6	€ 8.083,53	€ 267,30	€ 3.952,11	€ 9.661,32	€ 6.988,29	€ 6.210,93	€ 35.173,49
Aveltrana	TAI1	7	€ 616,98	€ 119,82	€ 325,22	€ 759,20	€ 575,23	€ 468,44	€ 2.864,91
Fragagnano	TAI1	7	€ 477,75	€ 212,00	€ 236,12	€ 530,22	€ 494,00	€ 356,09	€ 2.306,18
Lizzano	TAI1	7	€ 861,36	€ 100,07	€ 413,33	€ 1.117,22	€ 714,10	€ 666,14	€ 3.872,22
Manduria	TAI1	7	€ 2.684,22	€ 111,92	€ 1.361,80	€ 2.919,51	€ 2.973,86	€ 1.973,59	€ 12.024,90
Maruggio	TAI1	7	€ 455,76	€ 176,45	€ 239,74	€ 475,32	€ 556,57	€ 328,04	€ 2.231,88
Sava	TAI1	7	€ 1.364,40	€ 111,92	€ 686,14	€ 1.600,52	€ 1.511,08	€ 1.003,26	€ 6.277,32
Torricella	TAI1	7	€ 345,63	€ 317,34	€ 182,70	€ 384,76	€ 383,67	€ 254,02	€ 1.868,12
Manduria	TAI1	Totale 7	€ 6.806,09	€ 431,90	€ 3.445,06	€ 7.786,77	€ 7.208,51	€ 5.049,58	€ 30.727,91
REGIONE PUGLIA		Totale complessivo	€ 340.000,00	€ 255.000,00	€ 170.000,00	€ 340.000,00	€ 340.000,00	€ 255.000,00	€ 1.700.000,00

Allegato 3

SCHEMA DI BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA

SCHEMA di BANDO

COMUNE DI _____

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA A FAMIGLIE DI NUOVA COSTITUZIONE E A FAMIGLIE NUMEROSE

Finalità

Agevolare l'acquisto della prima casa di residenza a favore di famiglie di nuova costituzione e di famiglie numerose residenti in Puglia, in uno dei Comuni a maggiore dimensione demografica.

Beneficiari e requisiti di accesso

Sono individuati come beneficiari dell'intervento i seguenti gruppi:

1. nuove famiglie costituite dal 1° gennaio 2003, sulla base del vincolo del matrimonio;
2. famiglie numerose, il cui numero di componenti sia pari o superiore a 5.

Ai fini del presente bando i beneficiari devono rientrare nelle seguenti condizioni di ammissibilità:

- a) almeno uno dei coniugi residente da tre anni nel Comune di _____, in quanto trattasi di uno dei Comuni pugliesi individuati come quelli a maggiore dimensione demografica (superiore a 30.000 abitanti);
- b) nessuno dei due coniugi deve risultare proprietario di immobili adeguati all'uso abitativo;
- c) nessuno dei due coniugi deve avere già usufruito per l'attuale nucleo familiare o per altro nucleo familiare precedentemente costituito con vincolo di matrimonio di analogo contributo, previsto da leggi nazionali e regionali o agevolazioni pubbliche per l'acquisto della prima casa;
- d) la somma delle età dei due coniugi non superiore a 70 anni alla data del matrimonio.

Criteri di priorità

Al fine della formazione della graduatoria comunale per l'erogazione dei contributi economici in oggetto, saranno considerati i seguenti criteri di priorità, per i quali viene fissato un punteggio da utilizzare al fine della costruzione della graduatoria per ciascun gruppo di beneficiari:

a. per le famiglie di nuova costituzione:

- giovani coppie con uno solo dei due coniugi occupato alla data del matrimonio;

punti 4

- stato del bisogno determinato dalla situazione economica della famiglia attestata dall'ultima dichiarazione dei redditi di entrambi i coniugi;
fino a punti 4, per classi di reddito inferiori al limite fissato
 - presenza di figli, alla data di presentazione della domanda;
punti 1 per ciascun figlio, fino ad un massimo di punti 2 complessivamente.
- TOTALE: max PUNTI 10

b. per le famiglie numerose:

- coppie con figli minori, con minori disabili ovvero che abbiano affrontato nell'ultimo quinquennio, dalla data di pubblicazione del Bando, parti gemellari o plurigemellari;
punti 4
 - numero di componenti del nucleo familiare;
punti 1: per 6 componenti
punti 2: per 7 componenti o più
 - stato del bisogno determinato dalla situazione economica della famiglia attestata dall'ultima dichiarazione dei redditi di entrambi i coniugi;
fino a punti 4, per classi di reddito inferiori al limite fissato.
- TOTALE: max PUNTI 10

Lo stato di bisogno per entrambe le tipologie di beneficiari risulta determinato dall'aver percepito un reddito complessivo del nucleo familiare nell'anno precedente alla presentazione della domanda non superiore ad Euro 34.000,00, ai sensi dell'art. 21 della l. n. 457/1978 (Norme per l'edilizia residenziale) e successive modificazioni ed integrazioni.

Requisiti dell'alloggio

L'alloggio per il cui acquisto si richiede l'ammissione al contributo non deve avere le caratteristiche dell'abitazione di lusso ai sensi del D. M. n. 1072 del 2 agosto 1969, così risultando dall'atto notarile di acquisto del titolo di proprietà.

L'alloggio deve avere valore non superiore ad Euro 180.000,00 e non inferiore ad Euro 50.000,00.

L'alloggio deve essere acquistato da terzi a titolo oneroso. Sono esclusi dal contributo gli alloggi autocostruiti e l'acquisto da ascendenti o discendenti di prima (genitori, figli) e seconda generazione (nonni, nipoti) in linea diretta, nonché da parenti di primo grado in linea collaterale (fratelli e sorelle).

Tipologia di aiuto ed entità del contributo

Il contributo in oggetto è erogato a fondo perduto per l'acquisto della prima casa.

L'ammontare del contributo concesso ai richiedenti è pari ad Euro 25.000,00 e sarà concesso a valere sulle risorse assegnate dalla Regione Puglia al Comune di _____ nell'ambito della disponibilità complessiva, ripartita per il 60% a favore delle famiglie di nuova costituzione e per il 40% a favore delle famiglie numerose.

L'erogazione potrà avvenire solo ed esclusivamente a fronte della presentazione da parte dei richiedenti del contratto preliminare di acquisto sottoscritto dinanzi ad un notaio e obbligo di depositare entro sei mesi il contratto definitivo di acquisto, ovvero del provvedimento di assegnazione definitiva di una abitazione da parte di una cooperativa per l'utilizzo di aree PEEP convenzionate.

Per le finalità di cui al presente bando sono stanziati risorse complessive per Euro _____, così come assegnate dalla Regione Puglia con Del. G. R. n. _____ del _____.

Modalità di presentazione delle domande

La domanda di accesso al contributo dovrà essere compilata utilizzando il modulo allegato al presente bando (Allegato A), sottoscritto da entrambi i coniugi, e dovrà essere presentato all'Ufficio del Comune di _____ di seguito indicato:

Sig. _____

Ufficio _____

Comune di _____

Recapito

CAP Città (Prov).

Le domande potranno essere presentate a partire dal ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando nell'Albo Pretorio del Comune di _____ sino allo scadere del novantesimo giorno dalla data di pubblicazione.

Non verranno prese in considerazione le domande non complete di tutta la documentazione richiesta, né sarà possibile presentare integrazioni della documentazione successive alla data di presentazione della domanda stessa di contributo.

Istruttoria, formazione delle graduatorie e ammissione al contributo

Il Responsabile del Procedimento cura l'istruttoria delle domande ricevute e la formazione delle due graduatorie (famiglie di nuova costituzione e famiglie numerose) mediante l'applicazione dei punteggi come sopra indicato, per la valutazione di ciascuna domanda.

Il Responsabile del Procedimento pubblica la graduatoria nell'Albo Pretorio del Comune. A tutti i richiedenti dà comunicazione della avvenuta pubblicazione e dell'esito della procedura di istruttoria della rispettiva domanda.

Documentazione

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'esistenza dei requisiti e l'assenza di impedimenti;
- copia del preliminare di acquisto o altro documento equipollente, ovvero atto di assegnazione di alloggio se trattasi di socio di una cooperativa;
- copia delle dichiarazioni dei redditi di persone fisiche per i coniugi e gli altri componenti del nucleo familiare che l'abbiano presentata nell'anno precedente alla domanda;
- eventuale documentazione attestante le condizioni di disabilità dei minori disabili presenti nel nucleo familiare.

Decadenza del diritto al contributo

Il diritto al contributo decade:

- qualora venga meno la sussistenza dei requisiti di cui al presente bando;
- qualora i beneficiari rifiutino i controlli che possono essere disposti dal Comune o, per suo conto, dalla Regione;
- qualora venga violato l'obbligo di non rivendere l'abitazione acquistata nei successivi cinque anni dalla data di ammissione al diritto al contributo;
- qualora venga violato l'obbligo di assumere la residenza nell'alloggio oggetto dell'agevolazione entro dodici mesi dalla data di ammissione al contributo, e comunque al momento della piena disponibilità.

Per informazioni:

dr. _____

Settore Servizi Sociali

Comune di _____

Via _____

CAP Citta (PROV)

Tel.

Fax

e-mail

ALLEGATO A - SCHEMA DI DOMANDA

Al Comune di

Sig. _____

Responsabile del Procedimento per
l'Assegnazione dei Contributi per
l'acquisto della prima casa

Ufficio _____

Via e numero civico

Recapito

CAP Città (Prov).

La/Il sottoscritto _____,
nato il ____ / ____ / _____ a _____ (Prov. _____)
e residente a _____ (Prov. _____) alla Via
_____, in
qualità di capofamiglia del nucleo familiare composto dai seguenti
componenti:

Num.	Cognome e nome	Ruolo e grado di parentela
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		

CHIEDE

l'erogazione del contributo di 25.000,00 (venticinquemila/00), di cui alla
Del. G. R. n. ____ del ____ / ____ /2004.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazione falsa, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 ed avendo preso visione di tutti i requisiti necessari per accedere al contributo,

DICHIARA

- che la famiglia rappresentata è di nuova costituzione, essendo intervenuto il vincolo di matrimonio in data ____ / ____ / ____ con (*cognome e nome del coniuge*) _____ ;
- che i due coniugi si trovano della seguente situazione occupazionale:
Marito: _____ a far data dal ____/____/____;
Moglie: _____ a far data dal ____/____/____;
- che il reddito complessivo del nucleo familiare è stato pari per l'anno _____ ad Euro _____;
- che fanno parte del nucleo familiare n. _____ componenti residenti anagraficamente e fiscalmente nella stessa abitazione;
- che fanno parte del nucleo familiare n. _____ figli, di cui _____ minori;
- che fanno parte del nucleo familiare n. _____ figli minori con disabilità, come attestato da idonea documentazione allegata alla presente domanda;
- che fanno parte del nucleo familiare n. _____ figli minori generati con parto gemellare/plurigemellare, avvenuto in data ____/____/____;
- che l'abitazione oggetto di acquisto non possiede le caratteristiche della abitazione di lusso, ai sensi del D. M. n. 1072 del 2 agosto 1969, come risulta dall'atto notarile stipulato in data ____/____/____ (o da stipulare in data ____/____/____);
- che l'abitazione oggetto di acquisto ha valore pari ad Euro _____ e l'acquisto avviene a titolo oneroso;
- che l'abitazione oggetto di acquisto è acquistato da terzi non legati da vincolo di parentela con il sottoscritto e con il coniuge;
- che la proprietà dell'alloggio è in capo ai seguenti componenti del nucleo familiare nelle percentuali indicate:

Cognome e nome	Ruolo e grado di parentela	% di proprietà

come risulta dall'atto notarile stipulato in data ____/____/____ (o da stipulare in data ____/____/____);

- che nessuno degli intestatari della abitazione oggetto di acquisto hanno già usufruito di analogo contributo per l'attuale nucleo familiare o per altro nucleo familiare precedentemente costituito con vincolo di matrimonio;

- che eventuali comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

_____ e che il sottoscritto potrà essere contattato ai seguenti recapiti telefonici _____ ;
- che l'eventuale contributo dovrà essere versato presso la Banca _____ n. di conto corrente _____ intestato a _____ CAB _____ CIN _____ ;

SI IMPEGNA

- o non rivendere l'abitazione oggetto di acquisto nel corso dei cinque anni dalla data di stipula dell'atto notarile di acquisto;
- a comunicare tempestivamente al Comune di _____ ogni variazione che dovesse interessare ciascuno dei dati sopra riportati.

Luogo e data _____

Firme/a

(il richiedente e i cointestari della abitazione)

Informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in relazione alle informazioni personali che Lei potrà comunicarci, la informiamo di quanto segue:

- *il trattamento dei dati richiesti è funzionale all'istruttoria per il conferimento del contributo regionale;*
- *il trattamento dei dati richiesti sarà effettuato manualmente e con sistemi informatizzati, i dati non saranno comunicati o diffusi a soggetti terzi;*
- *il titolare del trattamento dei dati è il _____ ; il responsabile del trattamento dei dati è il _____.*

La informiamo che il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto espressamente previsto da disposizioni regionali e l'eventuale mancato conferimento degli stessi comporta l'impossibilità a proseguire la procedura amministrativa.

Al titolare del trattamento Lei potrà rivolgersi per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Firme/a

(il richiedente e i cointestari della abitazione)

ALLEGATI

Documentazione richiesta dal Bando

Allegato 4

Modello di Bando per i contributi alla natalità

SCHEMA DI BANDO PER I CONTRIBUTI PER LA NATALITA'

SCHEMA di BANDO

COMUNE DI _____

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LA NATALITA'

Finalità

La Regione Puglia ha inteso finalizzare l'erogazione del contributo economico in oggetto a sostegno delle nuove nascite intervenute dal 1° gennaio 2005 che siano interessate da situazioni come quelle di seguito descritte, al fine di fornire un sostegno economico per le spese più strettamente legate alla fase perinatale

Beneficiari e requisiti di accesso

Sono individuati come beneficiari dell'intervento i seguenti gruppi:

- giovani coppie che affronteranno un parto gemellare o plurigemellare (per il cofinanziamento delle degenze ospedaliere e delle spese generali relative alle prime settimane di vita);
- giovani coppie che affronteranno la nascita di un neonato che presenti malformazioni o specifiche gravi forme di disabilità.

Ai fini del presente bando i beneficiari devono rientrare nelle seguenti condizioni di ammissibilità:

- a) entrambi i coniugi residenti da tre anni nel Comune di _____,
- b) la somma delle età dei due coniugi non superiore a 70 anni alla data del matrimonio.

Criteri di priorità (eventuali)

Al fine della formazione della graduatoria comunale per l'erogazione dei contributi economici in oggetto, saranno considerati i seguenti criteri di priorità, per i quali viene fissato un punteggio da utilizzare al fine della costruzione della graduatoria per ciascun gruppo di beneficiari:

- giovani coppie con uno solo dei due coniugi occupato alla data del matrimonio;

punti 2

- stato del bisogno determinato dalla situazione economica della famiglia attestata dall'ultima dichiarazione dei redditi di entrambi i coniugi;

fino a punti 3, per classi di reddito inferiori al limite fissato

- presenza di figli, alla data di presentazione della domanda;

punti 1 per ciascun figlio, fino ad un massimo di punti 2 complessivamente

- presenza di figli minori con specifiche forme di disabilità;

punti 3

TOTALE: max PUNTI 10

Lo stato di bisogno dei beneficiari risulta determinato dall'aver percepito un reddito complessivo del nucleo familiare nell'anno precedente alla presentazione della domanda non superiore ad Euro 34.000,00, ai sensi dell'art. 21 della l. n. 457/1978 (Norme per l'edilizia residenziale) e successive modificazioni ed integrazioni.

Tipologia di aiuto ed entità del contributo

Il contributo erogabile per ogni nuovo nato è pari ad euro 1.000; tale contributo si cumula nel caso di parto gemellare o plurigemellare ed è cumulabile con altri interventi simili.

Il contributo in oggetto è erogato a fondo perduto.

L'erogazione potrà avvenire solo ed esclusivamente dopo la nascita del neonato per il quale si richiede il contributo. La domanda potrà essere presentata a partire dal compimento del quinto mese di gestazione del nascituro o dei nascituro, che sia conseguito dopo la data di pubblicazione del presente bando.

Per le finalità di cui al presente bando sono stanziati risorse complessive per Euro _____, così come assegnate dalla Regione Puglia con Del. G. R. n. _____ del _____ ed incrementate con Del. G. C. n. _____ del _____.

Modalità di presentazione delle domande

La domanda di accesso al contributo dovrà essere compilata utilizzando il modulo allegato al presente bando (Allegato A), sottoscritto da entrambi i coniugi, e dovrà essere presentato all'Ufficio del Comune di _____ di seguito indicato:

Sig. _____

Ufficio _____

Comune di _____

Recapito

CAP Città (Prov).

Le domande potranno essere presentate a partire dal ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando nell'Albo Pretorio del Comune di _____ sino allo scadere del 365.mo giorno dalla data di pubblicazione.

Non verranno prese in considerazione le domande non complete di tutta la documentazione richiesta, né sarà possibile presentare integrazioni della documentazione successive alla data di presentazione della domanda stessa di contributo.

Istruttoria, formazione delle graduatorie e ammissione al contributo

Il Responsabile del Procedimento cura l'istruttoria delle domande ricevute e la formazione della graduatoria, allo scadere di ciascuno dei due semestri dell'anno a partire dalla data di pubblicazione del presente bando, mediante l'applicazione dei punteggi come sopra indicato, per la valutazione di ciascuna domanda.

Il Responsabile del Procedimento pubblica la graduatoria nell'Albo Pretorio del Comune. A tutti i richiedenti dà comunicazione della avvenuta pubblicazione e dell'esito della procedura di istruttoria della rispettiva domanda.

Documentazione

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'esistenza dei requisiti e l'assenza di impedimenti;
- il certificato di nascita del/dei neonato/i per i quali si richiede il contributo;
- eventuale documentazione attestante le condizioni di disabilità del neonato per il quale si richiede il contributo.

Decadenza del diritto al contributo

Il diritto al contributo decade:

- qualora i beneficiari rifiutino i controlli che possono essere disposti dal Comune o, per suo conto, dalla Regione.

Per informazioni:

dr. _____

Settore Servizi Sociali

Comune di _____

Via _____

CAP Citta (PROV)

Tel.

Fax

e-mail

ALLEGATO A - SCHEMA DI DOMANDA

Al Comune di

Sig. _____

Responsabile del Procedimento per
l'Assegnazione dei Contributi per la
Natalità

Ufficio _____

Via e numero civico

Recapito

CAP Città (Prov).

La/Il sottoscritto _____,
nato il ____ / ____ / _____ a _____ (Prov. _____)
e residente a _____ (Prov. _____) alla Via
_____, in
qualità di capofamiglia del nucleo familiare composto dai seguenti
componenti:

Num.	Cognome e nome	Ruolo e grado di parentela
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		

CHIEDE

l'erogazione del contributo di € 1.000,00 (mille/00), di cui alla Del. G. R. n.
_____ del ____ / ____ /2004, per ciascuno dei figli nuovi nati di seguito
indicati:

Num.	Cognome e nome	Data di nascita
1.		
2.		
3.		
4.		

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazione falsa, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 ed avendo preso visione di tutti i requisiti necessari per accedere al contributo,

DICHIARA

- che la famiglia rappresentata è di nuova costituzione, essendo intervenuto il vincolo di matrimonio in data ____ / ____ / ____ con (*cognome e nome del coniuge*) _____ ;
- che i due coniugi si trovano della seguente situazione occupazionale:
 Marito: _____ a far data dal ____/____/____;
 Moglie: _____ a far data dal ____/____/____;
- che il reddito complessivo del nucleo familiare è stato pari per l'anno _____ ad Euro _____;
- che fanno parte del nucleo familiare n. _____ componenti residenti anagraficamente e fiscalmente nella stessa abitazione;
- che fanno parte del nucleo familiare n. _____ figli, di cui _____ minori;
- che fanno parte del nucleo familiare n. _____ figli minori con disabilità, come attestato da idonea documentazione allegata alla presente domanda;
- che fanno parte del nucleo familiare n. _____ figli minori generati con parto gemellare/plurigemellare, avvenuto in data ____/____/____;
- che eventuali comunicazioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

 _____ e che il sottoscritto potrà essere contattato ai seguenti recapiti telefonici _____ ;
- che l'eventuale contributo dovrà essere versato presso la Banca _____ n. di conto corrente _____ intestato a _____
 CAB _____ CIN _____ ;

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente al Comune di _____ ogni variazione che dovesse interessare ciascuno dei dati sopra riportati.

Luogo e data _____

Firme/a
(il richiedente)

Informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in relazione alle informazioni personali che Lei potrà comunicarci, la informiamo di quanto segue:

- *il trattamento dei dati richiesti è funzionale all'istruttoria per il conferimento del contributo regionale;*
- *il trattamento dei dati richiesti sarà effettuato manualmente e con sistemi informatizzati, i dati non saranno comunicati o diffusi a soggetti terzi;*
- *il titolare del trattamento dei dati è il _____
_____ ; il responsabile del trattamento dei dati è il _____.*

La informiamo che il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto espressamente previsto da disposizioni regionali e l'eventuale mancato conferimento degli stessi comporta l'impossibilità a proseguire la procedura amministrativa.

Al titolare del trattamento Lei potrà rivolgersi per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Firme/a
(il richiedente)

ALLEGATI

Documentazione richiesta dal Bando

